

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N.5 MAGGIO
2023

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
& DEALERS**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

I numeri di ISSA Pulire
Addetto alle pulizie e sanificazione
Competenze digitali
Buone prassi sanità

GESTIONE

Sanificazione dopo Covid
Made Green in Italy
Semplificazione lavoro
Macchine per il cleaning
Il principio del risultato

SCENARI

Hackathon live
Incontri GSA a ISSA Pulire

TECNOLOGIE

Progetto pilota SfRatto
Products of the year 2023

+ FOCUS

La pulizia intelligente



EDICOM



FENOMENO

EDOX
PROBIOTIC BACTERIA CLEANER

Deo
Due skizzo

KLORALINA SUITE
IGIENE SICURA OGNI MATTINA
LUXURY LINE

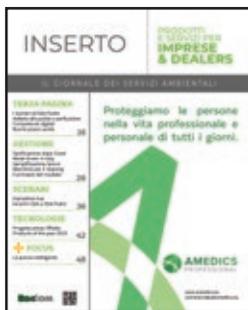
Viale dello Sviluppo, 7 - 97015 Modica (Rg)
Tel. (+39) 0932 902055
www.chimiclean.it - info@chimiclean.it



Aladin

**Controlla
l'incontrollabile.**





SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 16. Buona la 'prima' milanese per Issa Pulire 2023 [dalla Redazione]
- 19. Addetto alle pulizie e sanificazione, una nuova figura professionale [di Chiara Calati]
- 22. EFCl: competenze digitali nel settore del professional cleaning [di Chiara Calati]
- 24. Sanità: buone prassi e nuove policy per l'igiene, la salute e la sicurezza [di Chiara Calati]

GESTIONE

- 26. Sanificazione nel dopo Covid, in arrivo le Linee Guida [di Simone Finotti]
- 28. Made green in Italy, regola di categoria per la "regina" del pulito [di Simone Finotti]
- 31. Semplificati gli obblighi di informazione al lavoratore [di Carlo Ortega]
- 32. Macchine per il cleaning, ecco le nuove regole [di Giuseppe Fusto]
- 34. Appalti, prevale il "principio di risultato" [di Carlo Ortega]

SCENARI

- 36. Hackathon live, a Issa Pulire la fresca brezza dell'innovazione [di Umberto Marchi]
- 39. Gli incontri di GSA a ISSA Pulire [di Chiara Calati]

TECNOLOGIE

- 42. Progetto di gestione integrata delle popolazioni murine nel centro storico di Genova [di Giorgio Chiaranz, Marta Rosciano]
- 44. "Products of the year 2023": Hagleitner e Makita sul gradino più alto del podio [di Andrea Barrica]

FOCUS

- 48. La sorprendente "consapevolezza" delle macchine [di Simone Finotti]

Protezione Profonda Professionale

Marka: sistemi e soluzioni specifiche per ogni tipo di ambiente, superficie ed esigenza.

✦ **SISTEMA DETERGENZA**
Performance, efficienza e specializzazione in ogni ambito operativo.

✦ **SISTEMA IGIENE**
Formule disinfettanti ed igienizzanti per la massima protezione delle persone e degli ambienti.



✦ **SISTEMA AMBIENTE**
Ecolabel e Concentrati per una detergenza sostenibile.



Scopri il nuovo mondo Marka su markacleaning.com

Marka

Marka è un brand di MK spa.

5. ATTUALITÀ

52. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl

Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)

Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694

Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÒ

Redazione: SIMONE FINOTTI, CHIARA CALATI, ANTONIA RISI,

ANGELA BRIGUGLIO, ANDREA BARRICA

Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Progetto grafico: IPN Milano - **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ

Copia 2,58 Euro - Abbonamento annuo € 70.00 - CCP 38498200

Fotolito: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

Stampa: AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

NOVALTEC GROUP

Robo - Steam

SISTEMA AUTOMATIZZATO LAVANASTRI A VAPORE



GUARDA IL VIDEO

SISTEMA
AUTOMATICO



TOUCH
SCREEN 7"



GREEN
TECHNOLOGY



RISPETTA I
PROTOCOLLI HACCP



Pulizia e sanificazione dei nastri trasportatori

30 anni
di esperienza nel vapore



sei interessato a una
collaborazione o alla
distribuzione?

scansiona il QR code
e contattaci

Italchimica 'vede' i suoi primi 20 anni

E RILANCIA DI 20 MILIONI DI EURO



Italchimica 2023 da sx in piedi Fabrizio Marco e Alessandro Fioretto, seduto Nunzio Fioretto

A sentirla per la prima volta quella di Italchimica sembra la classica storia a lieto fine di imprenditoria all'italiana: un padre, tre figli, un'idea e un garage da dove comincia tutto. La scelta del settore in cui operare è quasi casuale, se per caso intendiamo un'analisi tanto accurata, quanto istintiva, delle proprie risorse, delle proprie competenze, delle opportunità offerte dal territorio, e delle richieste del mercato. Te la racconta così Alessandro Fioretto, fondatore, a soli 23 anni, di Italchimica assieme ai fratelli Fabrizio e Marco, e al padre Nunzio. Quasi come fosse una cosa comune, che può capitare a tutti. E invece stiamo descrivendo la traiettoria di un'azienda relativamente giovane, di appena 20 anni, ma che ha già conquistato il centro della scena nel proprio mercato di riferimento. Se gli chiedi quando si sono accorti di aver svoltato Fioretto ti dice in piena sincerità che "forse non se ne sono mai accorti", o meglio: "Ogni successo è sempre stato visto come un punto di partenza. Senza retorica. Davvero, quando ci siamo fermati a pensare l'abbiamo fatto sempre e solo per guardare al futuro. Ed è così anche oggi che festeggiamo i nostri 20 anni. Italchimica impegna oltre duecento persone, continua Fioretto, è presente in ben

55 paesi del mondo, e i suoi marchi più noti nell'ambito della detergenza sono Sanitec per la divisione professionale, Dermomed e Dual Power per il cura-persona e il cura-casa nel mercato consumer. I nostri programmi per il futuro sono di grandi investimenti che porteranno, ad esempio, all'ampliamento degli spazi produttivi e ad ulteriori aggiornamenti tecnologici. Abbiamo previsto investimenti per 20 milioni di euro nel prossimo triennio - continua Fioretto - per il potenziamento delle linee produttive, l'ampliamento degli spazi di ulteriori 5000 metri quadrati (attualmente sono di 45.000) e una transizione green sempre più accentuata".

Di Spada e di "Fioretto"

Tutto ha avuto inizio nei pressi di Padova. Un territorio che per le competenze tecniche e scientifiche che esprime e per le sue caratteristiche di sviluppo industriale e logistico, ha permesso ad una microimpresa focalizzata sul mercato della detergenza professionale di crescere fino a diventare quello che è oggi Italchimica: una realtà che ha raggiunto i 71 milioni di fatturato nel 2022, avendo vissuto un picco dei 90 milioni nel 2021, con la pandemia. "La crescita - conclude Fioretto - è stata

facilitata dalla scelta strategica di far perdere all'azienda il suo originario carattere padronale, attraendo manager con esperienza anche in contesti internazionali e dalla capacità di attrarre talenti e di dare loro il giusto spazio".

Sostenibilità ambientale

Sono ormai tre anni che l'azienda pubblica il proprio bilancio di sostenibilità secondo gli standard internazionali GRI - Global Reporting Initiative e sviluppa progetti per utilizzare materie prime di origine naturale e biodegradabili. Luca Pattarello, R&D manager, ha indicato tre grandi ambiti di intervento per migliorare l'impatto sull'ambiente: la misurazione dell'impronta ambientale di organizzazione, l'upcycling per il riutilizzo delle risorse idriche e l'implementazione delle politiche sull'eco-design. "Siamo certamente un'azienda che ha bisogno di grandi quantità d'acqua, per questo - sottolinea Pattarello - abbiamo migliorato i processi per il recupero delle acque di scarto di processo". Il 2023 ha visto anche l'avvio di un moderno impianto di confezionamento per la sostituzione delle ricariche in plastica del sapone mani, con contenitori in materiale a prevalenza cellulosa. "La nostra nuova box ricarica - spiega Monica Rigoni, Responsabile marketing di Italchimica -, permette alle insegne della grande distribuzione di offrire un'alternativa ai consumatori che fanno scelte d'acquisto consapevoli".

www.italchimica.it



Pulizia intelligente O INTELLIGENZA NELLA PULIZIA?



A IssaPulire2023, ISC ha realizzato uno stand completamente dedicato alle macchine autonome per la pulizia, facendo girare in contemporanea più robot: le AMR di Tennant T380 e T7, la nuova piccola lavasciuga pavimenti di ICE Cobotics Cobi 18 e l'aspirapolvere Whiz di SoftBank. Unico espositore ad aver puntato esclusivamente sulla robotica, ISC è stata ricompensata da un'affluenza di pubblico costante, anche grazie ad una impostazione dell'area completamente accessibile per dimostrare la totale sicurezza dei sistemi di pulizia intelligenti.

Il CEO Stefano Grosso ci racconta le motivazioni di una scelta così focalizzata

"Il mercato ci conosce come fornitori delle migliori macchine per la pulizia professionale, per efficacia, durabilità e sostenibilità. La ricerca sta puntando sull'intelligenza artificiale. Come Specialisti di macchine per

la pulizia industriale, quindi, non potevamo che diventare specialisti anche di soluzioni robotiche. Dopo le soluzioni AMR di Tennant che ci hanno permesso di confrontarci da subito con applicazioni reali su larga scala, abbiamo deciso di ampliare la gamma. Come facciamo sempre, abbiamo analizzato, studiato, testato diverse proposte, per poi scegliere Whiz e Cobi 18. Il cleaning ha bisogno di una robotica che risolva i problemi di personale e di produttività, di facile applicazione e che sia apprezzata innanzitutto dagli operatori. Le soluzioni selezionate rispondono a questa filosofia: rendere semplice e affidabile il servizio di pulizia".

La pulizia intelligente sostituirà la pulizia tradizionale?

"Non la pulizia intelligente, ma l'intelligenza nella pulizia! È il cervello che fa la differenza, ancora di più quando si utilizzano sistemi di intelligenza artificiale. Non esiste mai un'unica risposta, neanche nella pulizia. L'offerta di

ISC oggi è ampia, dalle macchine tradizionali a quelle con configurazioni avanzate, fino alle AMR. Oggi più che mai, il valore aggiunto che portiamo ai clienti è la capacità di guidarli nella scelta, aiutarli ad implementarla e seguirli con la manutenzione per mantenere le performance ideali negli anni. Offriamo intelligenza nella pulizia: la capacità di saper scegliere processi e macchinari ideali in funzione delle situazioni, dei vincoli di tempo e sicurezza, in base al risultato desiderato. Per questo motivo in stand abbiamo presentato un segno grafico che, oltre a riprendere concettualmente la rotazione delle spazzole, segna un percorso ideale che parte da un cervello stilizzato, tocca macchine e servizi, per terminare quando le persone sono felici. L'intelligenza nella pulizia è la sintesi tra l'intelligenza analitica tipica dei numeri e l'intelligenza emotiva che comprende i bisogni delle persone coinvolte e si adopera per soddisfarli. Quando vi è intelligenza nella pulizia, gli utenti finali vivono spazi accoglienti, gli operatori ottengono riconoscimento, il cliente soddisfazione e noi di ISC rinnoviamo la motivazione nel fare bene le cose. Lo scopo di ISC è rendere le persone felici attraverso il corretto mix di prodotti e servizi per la pulizia industriale".

www.iscsl.com



LA VIA SOSTENIBILE di C.A-L. Italia

CA-L. Italia ha scelto un approccio volto alla sostenibilità in cui ogni decisione e azione ha come obiettivo il rispetto per l'ambiente e il mercato ha accolto con grande entusiasmo le soluzioni proposte, come dimostrato dal grande successo avuto a ISSA PULIRE 2023. Vediamole nel dettaglio. C.A-L. Italia promuove il sistema di lavaggio RFC (Residue Free Cleaning) ideato dalla società Finlandese Rekola che assicura pulizia accurata senza residui. L'innovativo tergilavaggio applica selettivamente la pressione su una parte limitata del tessuto in ultramicrofibra garantendone un aumento fino a 80 volte superiore rispetto ai sistemi tradizionali a frangia piatta. I Panni MopCloth in ultramicrofibra possono essere utilizzati su entrambi i lati fino a 9 punti di contatto.

A Rekola si affianca un detergente/sanificante sostenibile e senza residui: Acqua Ozonizzata Stabilizzata di Tersano®, il produttore di macchinari capaci di trasformare l'acqua in un potente sgrassante e sanificante. Per eliminare l'utilizzo di detergente chimico per la cura delle pavimentazioni il partner del progetto RFC è Bonastre che con i suoi sistemi rende possibile effettuare operazioni anche complesse come decerature, levigature, pulizie di fondo e lucidature con la sola acqua. Per la cura quotidiana il disco diamantato Bona-



stre Duo in poche settimane donerà pulizia e lucentezza a qualsiasi pavimentazione.

È la natura a trovare la soluzione ecosostenibile per pulire i wc: Bubbleflush, l'ultima innovazione importata da C.A-L. Italia premiata tra i 5 migliori "innovatori" nel settore cleaning professionale a ISSA Pulire 2023. Utilizza vibrazioni ultrasoniche che creano un processo chiamato cavitazione capace di rimuovere calcare, sporco organico etc. In soli 30 secondi il wc è pulito ed igienizzato senza l'uso di sostanze chimiche. Ogni mese è possibile risparmiare 1,5 kg di acidi per wc.

Ownwell® è un'altro prodotto naturale che è stato introdotto nell'offerta C.A-L. Italia: si tratta di compresse di microrganismi da miscelare con acqua osmotizzata. Un sistema totalmente ecologico e naturale per pulire e sanificare che elimina l'uso di prodotti chimici nella cura quotidiana di qualsiasi ambiente e superficie.

Il Progetto sociale ArcobaClean è un'idea nata da C.A-L. Italia Srl e la Cooperativa Sociale "La Ruota" ONLUS, per creare vere opportunità di lavoro a ragazzi con problematiche cognitive. C.A-L. Italia con un'immensa flotta a noleggio di macchinari per la pulizia aveva la necessità di implementare il servizio revisioni di quelli deteriorati da anni di usura, così il Progetto ArcobaClean ha insegnato ai ragazzi ad eseguire sempre più complesse operazioni che portano alla rinascita dei macchinari per la pulizia. Questo progetto dona una seconda

vita non solo alle macchine, ma anche alle persone che se ne occupano. Dal 2015 ad oggi oltre 700 macchine sono state restaurate e rimesse sul mercato.

Con la divisione Hydrobay C.A-L. Italia realizza impianti di depurazione che purificano così bene l'acqua da renderla riutilizzabile. I sistemi Hydrobay sono in grado di migliorare a tal punto i valori dettati dalla tabella 3, che è possibile anche riutilizzare i reflui in continuo, creando così un notevole risparmio economico ed ambientale.

www.calitalia.com

C120, la nuova lavasciuga industriale Comac

IDEALE PER OGNI OPERAZIONE DI PULIZIA



Innalzare il livello delle operazioni di pulizia per garantire ottime prestazioni sempre e ovunque è uno dei punti cardine dell'attività di Comac da quasi 50 anni.

Il costante studio delle tecnologie e delle esigenze del mercato ha permesso all'azienda di realizzare C120, la nuova lavasciuga pavimenti industriale che unisce design, prestazioni e comfort, per rappresentare pienamente la filosofia aziendale. Pensata per affrontare al meglio le condizioni di sporco pesante degli ambienti logistici, industriali e dei grandi parcheggi, ma anche per lavorare in presenza di sporco leggero come negli ambienti della GDO, delle stazioni e degli aeroporti.

C120 è unica nel suo genere grazie al sistema spazzante-lavante composto da un gruppo spazzante dotato di due spazzole laterali e due spazzole cilindriche, seguito da un gruppo lavante dotato di tre spazzole a disco. Disponibile nella configurazione Essential, per garantire ottime prestazioni e nella configu-

razione Bright, per avere eccellenti risultati di pulito uniti ai massimi livelli tecnologici, offre all'utilizzatore la possibilità di configurare una macchina su misura per le proprie esigenze di pulizia.

Pulito professionale e solidità si fondono in C120 creando una macchina estremamente affidabile nel tempo. Grazie al potente motore di aspirazione riesce ad asciugare perfettamente in una sola passata e senza lasciare tracce. Inoltre, la grande capienza dei serbatoi permette a C120 di lavorare per lunghi periodi di tempo aumentando la produttività e diminuendo i tempi di fermo macchina. La possibilità di installare il basamento lavante traslante consente alla lavasciuga di pulire anche a filo muro e nelle zone più difficili da raggiungere, aumentando notevolmente la qualità degli interventi.

Lavorare in magazzini, centri logistici e ambienti caratterizzati da un ampio passaggio

di persone e mezzi include la possibilità che spesso ci siano ostacoli o impedimenti sulla pista di lavoro, per questo, la sicurezza svolge un ruolo fondamentale. C120 è infatti dotata di ruote paracolpi laterali per proteggerla dall'ambiente circostante durante le manovre, e da luci a led anteriori e posteriori di serie per garantire all'operatore la massima visibilità e segnalare in ogni momento la posizione della macchina durante il lavoro.

L'innovativa tecnologia Comac Blue Safety Spotlight, inoltre, proietta un fascio luminoso sul pavimento per segnalare in anticipo la presenza della lavasciuga contribuendo così ad innalzare il livello di sicurezza, soprattutto degli ambienti con un'elevata movimentazione di materiali.

Progettata su misura per l'utilizzatore, la posizione di guida di C120 è ampia e confortevole e grazie al comodo selettore dei programmi di lavoro è possibile scegliere il tipo di attività che si vuole svolgere ottimizzando i tempi e riducendo gli sprechi di risorse.

C120 si unisce quindi a C75, C85 e C100 completando l'iconica gamma C di Comac, dove tecnologie e design si fondono creando modelli rispettosi dell'ambiente, che ogni giorno contribuiscono a rendere le operazioni di pulizia interattive e sicure.

www.comac.it



ISSA PULIRE 2023, profumo di successo per ChimiClean



“Le aziende non si fanno in Sicilia, ma a Milano” era l’eco dello scetticismo con cui Giuseppe Arnone ha dovuto lottare all’inizio della sua avventura imprenditoriale, cominciata nel 1985 da quello stesso “profondo Sud” che l’amministratore delegato di ChimiClean Group rivendica con un pizzico, neanche troppo celato, di legittimo orgoglio. “Me lo diceva anche mio padre, racconta sorridendo Arnone, ma ero sicuro che se solo avessi avuto la possibilità avrei potuto fare la differenza. E poi ritengo era una convinzione che poteva avere senso quaranta anni fa. Oggi la nostra esperienza mostra che è possibile fare impresa di qualità anche partendo dalla Sicilia”. Autentico siciliano di Modica (Ragusa), Giuseppe Arnone oltre ad essere Amministratore Delegato di ChimiClean Group è anche Direttore Generale di Arnò Perfume. La sua competenza professionale nel settore chimico, insieme al suo innato amore per le fragranze, sono gli elementi chiave che caratterizzano la sua attività. “Gli odori rappresentano lo stimolo

percettivo più immediato, potente e ‘incontrollabile’. La fragranza pesa fino al 70% sulla motivazione all’acquisto, e tale valore l’avevo intuito fin dalla formulazione dei primi prodotti. Dietro le formulazioni di ChimiClean ci sono da sempre sia conoscenze chimiche di base tipiche dell’industria dei prodotti per la pulizia ma anche una grande sperimentazione sulle fragranze”.

Ma se Milano non è l’unica città in Italia dove è possibile fare impresa, rappresenta comunque la città internazionale per eccellenza, e il luogo in cui incontrare con più facilità i mercati stranieri. Per rendersene conto basta guardare lo stand di ChimiClean durante l’ultima edizione di Issa Pulire andata in scena proprio nel capoluogo lombardo. Un passo all’interno e si è subito travolti dai sofisticati profumi made in Arnò e sommersi dai suoni dei più disparati accenti e idiomi, soprattutto di sapore mediorientale. “E’ vero, con l’Oriente abbiamo un ottimo feeling – commenta Arnone -. Le nostre fragranze, con le loro note calde e sensuali, si accordano molto con il loro gusto.

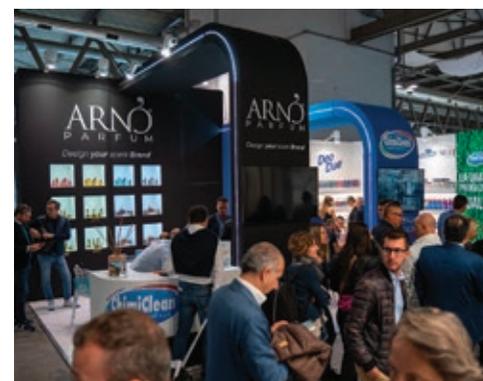
L’approdo di Issa Pulire a Milano rappresenta per noi un’ottima opportunità di crescita”.

Grandi consensi per tutta la linea di pulizia professionale di ChimiClean, dai prodotti per il lavaggio della biancheria agli ammorbidenti, e dagli anticalcare agli sgrassatori. Oltre alla conferma del prodotto di punta DEO DUE, il deodorante spray bifase, a Issa Pulire grande interesse è stato suscitato da Deo Due profumatore/sgrassatore, il primo profumatore con potere sgrassante in Italia, grazie alla sua particolare formula ricca di olii essenziali di origine naturale dona al prodotto, oltre ad un piacevole effetto profumante anche un efficace potere sgrassante e pulente, rispettando le superfici dove viene impiegato.

Dotato dell’innovativa tecnologia Dual Spray, il suo speciale ugello con doppia funzione è progettato per essere utilizzato secondo le proprie esigenze. La funzione atomizer permette di nebulizzare al meglio gli oli essenziali contenuti all’interno della sua speciale formula, la seconda funzione foamer per far rendere al meglio la speciale formula sgrassante del Deo Due Profumatore/Sgrassatore.

Disponibile in 4 fragranze: viola, rosa, azzurro e bianco, da impiegare in tutti gli ambienti cucina, bagni, garage e per superfici in legno, pelle e similpelle. Non lascia residui e rilascia nell’ambiente una piacevole fragranza profumata.

www.chimiclean.it



EcoNatural raggiunge LA NEUTRALITÀ CLIMATICA

ECONATURAL EVOLUTION

CIRCULAR, CERTIFIED.

LE CERTIFICAZIONI DELLA CARTA:

LA CERTIFICAZIONE DEI DISPENSER:

LUCART
PROFESSIONAL
Naturally advanced

Il percorso di EcoNatural verso la sostenibilità ha raggiunto un nuovo traguardo volto a ridurre ulteriormente l'impronta ambientale sul pianeta e a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le carte igieniche e gli asciugamani EcoNatural, prodotti negli stabilimenti di Diecimo e Laval, hanno ottenuto, in conformità con gli standard PAS2060 e ISO14067, la Neutralità Climatica del Prodotto, che significa che tutte le emissioni di gas serra generate nel ciclo di vita del prodotto in un determinato arco di tempo sono state ridotte o compensate fino ad azzerarle completamente. Un percorso costituito da precise fasi definite da standard internazionali che possono essere sintetizzate come misurare, ridurre, compensare.

La prima fase ha riguardato la misurazione

della Carbon Footprint del prodotto, considerando il suo intero ciclo di vita, con il supporto di Carbonsink, società leader del settore e specializzata in strategia climatica, mentre la seconda è consistita nel definire e attuare la riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente attraverso l'ottimizzazione dei processi produttivi, l'utilizzo di materie prime sostenibili e il passaggio a fonti di energia alternative. Nel 2022, rispetto al 2021, abbiamo stimato una riduzione di 15.781,30 tonnellate di CO₂ e come effetto delle attività di efficientamento e ottimizzazione degli impianti produttivi.

Il terzo e ultimo passaggio è rappresentato dal raggiungimento ufficiale della Climate Neutrality attraverso il supporto di progetti di compensazione delle emissioni che non si sono riuscite a ridurre nello step precedente. Lu-

cart ha deciso di compensare le emissioni residue, supportando il progetto che vede la distribuzione e l'installazione di filtri per rendere l'acqua pulita in Uganda e Malawi, con il coinvolgimento di circa 537.000 persone in 1.380 villaggi, mitigando una media di 19.200 tonnellate di CO₂ e l'anno dal 2021. Il progetto mira a spezzare il ciclo della povertà e a ridurre la pressione sulle foreste, migliorando al contempo la

salute delle popolazioni locali e a ridurre i gas serra evitando il ricorso alla combustione di biomasse e il rilascio di inquinanti nocivi in atmosfera. Ma questo è solo il capitolo più recente capitolo di una storia di amore e rispetto per il nostro pianeta iniziata 12 anni fa con la nascita di EcoNatural, il sistema per trasformare qualcosa di non più necessario in una risorsa riciclando il 100% dei componenti dei cartoni per bevande attraverso un processo produttivo unico nel settore,

Le fibre di cellulosa sono utilizzate per produrre Fiberpack®, la materia prima impiegata per realizzare carta igienica, asciugamani, fazzoletti, tovaglioli e rotoli della linea EcoNatural. Il polietilene e l'alluminio sono utilizzati per produrre Al.Pe®, che a sua volta è impiegato per realizzare dispenser di carta, pallet per il trasporto di merci e altri prodotti.

Il progetto EcoNatural garantisce una soluzione ecologica tangibile e misurabile. Infatti, considerando le tonnellate di carta Fiberpack® prodotte, nel periodo 2013-2022, Lucart ha contribuito al recupero di oltre 9,1 miliardi di

cartoni per bevande da 1 litro, coprendo una distanza pari a 52 volte la circonferenza del pianeta. Ha salvato più di 3,9 milioni di alberi, per una superficie equivalente a 13.400 campi da calcio, ed evitato l'emissione di 239.500 CO2e nell'atmosfera, pari alle emissioni di 1.842.162 viaggi in auto da Parigi a Francoforte. Nel periodo 2017-2022, Lucart Professional ha riciclato le parti in alluminio e polietilene di 7,8 milioni di cartoni per bevande grazie alla produzione dei dispenser ALPe®.

I prodotti in carta tissue EcoNatural possono essere orgogliosamente riconosciuti come circolari, sostenibili e rispettosi dell'ambiente, essendo multi-certificati: tutti i prodotti di questa gamma sono certificati Ecolabel UE, certificati FSC® Recycled e dal 2021 tutti i prodotti EcoNatural fabbricati nel nostro stabilimento di Laval sono certificati Cradle to Cradle®. Il percorso dell'azienda verso una sostenibilità concreta e completa non si limita al prodotto in sé, ma anche l'imballaggio standard, quando possibile, viene sostituito con imballaggi in carta riciclata e compostabile o con imballaggi in plasti-

ca riciclata. L'approvvigionamento di energia elettrica verde è stata una pietra miliare del nostro processo di costante miglioramento: il 100% dell'energia elettrica utilizzata durante la produzione e la trasformazione dei prodotti EcoNatural proviene da risorse rinnovabili.

Dal 2021 anche i dispenser EcoNatural hanno ottenuto un'importante certificazione: ReMade in Italy®, la prima certificazione di prodotto accreditata in Italia e in Europa per verificare il contenuto di materiale riciclato in un prodotto. La certificazione attesta la tracciabilità della produzione, a partire dalla verifica della provenienza delle materie prime in ingresso, fino al prodotto finito, rappresentando uno strumento di trasparenza e semplificazione per il Green Public Procurement e il mercato privato. Lucart Professional EcoNatural rappresenta il sistema virtuoso che ha permesso a Lucart di diventare un vero e proprio punto di riferimento dell'economia circolare in Europa e di continuare ad essere un pioniere nel mercato della carta tissue.

www.lucartprofessional.com



Fiera Pulire 2023, le novità di Fimap sono tutte per l'ambiente



scopri di più

Fimap porta alla Fiera Pulire (Milano, 9-11 maggio 2023) tante grandi novità sui due comparti produttivi più importanti, le lavasciuga pavimenti e le spazzatrici, con un unico denominatore: **l'ambiente.**



il proprio tempo a mansioni più qualificate, permettendo all'impresa di offrire un servizio di qualità superiore.

Si entra nel comparto spazzatrici per vedere anche qui un rinnovamento ispirato da una maggiore attenzione verso le problematiche ambientali, con l'impiego di plastiche riciclate, batterie al litio e la nuova tecnologia di filtrazione multistadio dell'aria Safe Air.

FSW5, SPAZZATRICE PER OPERATORE A TERRA

Due sono stati i modelli presentati. La più piccola è la spazzatrice uomo a terra FSW5, versione moderna dello storico modello FS50, in cui la nuova progettazione porta diversi vantaggi per l'utilizzatore. È più comoda da usare, ma soprattutto più facile nella manutenzione, grazie alla scocca completamente apribile, che garantisce un'accessibilità totale a tutti i componenti e nessuna necessità di utensili.

Al suo interno, il sistema di filtrazione multistadio Safe Air pulisce l'aria anche dalle polveri sottili, grazie al filtro Hepa. Infine, con il nuovo design compatto sarà possibile ridurre gli imballi e ottimizzare così i trasporti.

Per le lavasciuga pavimenti parliamo di un modello nuovo, la EMx, una rivoluzionaria tecnologia, chiamata AQUÆ e il robot collaborativo CB-1.

EMx, LAVASCIUGA PAVIMENTI PER OPERATORE A TERRA



FFM
RIDUZIONE DEI CONSUMI E MONITORAGGIO PER L'INTERO CICLO DI VITA

EMx è una lavasciuga pavimenti uomo a terra compatta, quindi pensata per una fetta molto importante del mercato, che tocca molteplici settori. Proposta come simbolo di un nuovo successo nel percorso verso il pulito sostenibile, la si può avere completa di tutte le soluzioni green introdotte da Fimap fino ad oggi, compresi i più recenti serbatoi in plastica riciclata, batterie al litio, filtro Hepa, la nuovissima tecnologia AQUÆ e l'FFM per il controllo e il monitoraggio costante dei consumi.



CHEMICAL-FREE CLEANING SOLUTION



SERBATOI IN PLASTICA RICICLATA

utilizzare detersivi. Considerato quanto l'uso dei detersivi incide sull'ambiente, dalla sua produzione, uso, fino allo smaltimento, Fimap ha sviluppato una tecnologia che converte l'acqua in un igienizzante. Grazie al processo di elettrolisi la semplice acqua di rubinetto addolcita si trasforma in una soluzione a base di acido ipocloroso, noto per le proprietà battericide. Ecco allora la possibilità di evitare prodotti chimici nella pulizia di manutenzione, ovvero nella maggior parte delle applicazioni quotidiane. L'efficacia di igienizzazione è documentabile, opportunamente verificata in laboratorio. È facile immaginare tanto i considerevoli vantaggi ambientali come quelli relativi ai costi e alla sicurezza.

CB-1, LAVASCIUGA PAVIMENTI AUTONOMA

Uno spazio dell'area espositiva era dedicato interamente al robot collaborativo CB-1. Presenta un sistema di sensoristica avanzato che porta la sicurezza ai massimi livelli e incrementa l'accuratezza nella mappatura degli ambienti.

CB-1 è una lavasciuga pavimenti autonoma progettata per far risparmiare tempo e aumentare la produttività nella pulizia ordinaria dei pavimenti. Mentre svolge l'attività più semplice, lunga e ripetitiva, il personale specializzato può dedicare



Disponibile non solo per EMx ma per tutta la gamma di lavasciuga pavimenti, AQUÆ è la risposta di Fimap per pulire i pavimenti senza



MACCHINE
DI NUOVA
GENERAZIONE
ORIENTATE A

ZERO EMISSIONI 

ISO 14067:2018

FSR7, SPAZZATRICE PER OPERATORE A BORDO

Con FSR7 il concept Performance finora applicato solo alle lavasciuga pavimenti entra di fatto nella divisione spazzatrici. Questo significa, oltre al design nuovo, una tecnologia più raffinata, che aumenta il controllo sugli interventi, le prestazioni di pulizia e aiuta l'operatore rendendo il suo lavoro più facile. Dispone di un'ampia scelta di optional per adeguarsi a qualsiasi situazione come la spazzola laterale sinistra che aumenta la produttività, la minigonna anteriore adatta ad ambienti molto polverosi e il doppio contenitore interno del cassetto di raccolta che facilita la fase di svuotamento.



independentemente dalle irregolarità della superficie, rendendo ogni intervento subito efficace ed evitando di sprecare tempo per doppi passaggi. Per ottimizzare ancora di più gli interventi è prevista la possibilità di avere un aspiratore a bordo, con filtro a sacchetto Hepa e motore di aspirazione a

tre stadi. Se si individuano cumuli di sporco negli angoli li si può rimuovere tramite la lancia di aspirazione senza nemmeno dover scendere dalla macchina.

Tutte le dotazioni introdotte sono il frutto di un tipo di innovazione completamente dedicato a rivoluzionare la pulizia professionale con un'offerta sempre più efficiente, performante e compatibile con le richieste di un futuro più sostenibile.



Come FSW5 anche FSR7 è dotata del sistema di filtrazione multistadio Safe Air: gli stadi di filtrazione sono 3, ognuno dei quali pulisce l'aria da polveri sempre più piccole, fino ad arrivare al filtro Hepa che trattiene particelle fino a 0,3 µm.

Tra i filtri è disponibile, quello in Tetratex® realizzato con una membrana molto efficace con qualsiasi tipo di polvere che aumenta la produttività perchè meno soggetta ad intasamenti, facile da pulire e da mantenere. FSR7 è dotata di serie della nuovissima tecnologia Force, che garantisce la costante aderenza della spazzola al pavimento





kubi fun



WWW.FALPI.COM

“
 Più **compatto** di un KubiPro
 Più **funzionale** di un carrello “doppio secchio”
 ”



DIMENSIONI BASE: **cm 67 x 47**

Prova il nuovo
Configuratore e Calcolatore CFP^(*)
 dei carrelli Kubi Fun

Da oggi operativo al 100%
 anche in modalità 3D!

<https://www.falpi.com/it/configurator/kubi-fun>

^(*) riservato ai possessori di un account "pro"

SMALL



MEDIUM



LARDE



INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
& DEALERS**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

I numeri di ISSA Pulire
Addetto alle pulizie e sanificazione
Competenze digitali
Buone prassi sanità

16

GESTIONE

Sanificazione dopo Covid
Made Green in Italy
Semplificazione lavoro
Macchine per il cleaning
Il principio del risultato

26

SCENARI

Hackathon live
Incontri GSA a ISSA Pulire

36

TECNOLOGIE

Progetto pilota SfRatto
Products of the year 2023

42

+ FOCUS

La pulizia intelligente

48

Proteggiamo le persone
nella vita professionale e
personale di tutti i giorni.



AMEDICS
PROFESSIONAL

EDICOM



www.amedics.eu
commerciale@amedics.eu

BUONA LA 'PRIMA' MILANESE PER ISSA PULIRE 2023



20058 presenze e 373 espositori hanno animato i padiglioni 8 e 12 di Rho FieraMilano dal 9 all'11 maggio, un grande successo con un alto grado di soddisfazione.



dalla Redazione

Chiusi i battenti dell'edizione 26 della fiera, con il passaggio da Verona a Milano, è tempo di bilanci e di rodaggio dei motori in vista del 2025. Tanti i consensi e qualche critica, come ogni 'prima rappresentazione' che si rispetti. Le difficoltà di logistica interna sono state le uniche note stonate di una manifestazione applaudita per le sue novità e per il più ampio respiro internazionale, che si è percepito in tutti gli aspetti, dalla location, agli espositori, ai visitatori.

I numeri di ISSA PULIRE 2023

373 espositori provenienti da 21 paesi, di cui ben 104 nuovi espositori cui è stato dato il benvenuto, hanno occupato 14.529 mq di superficie coperta. 20058 le presenze nei 3 giorni di manifestazione, di cui 6711 visitatori stranieri, in aumento rispetto all'edizione del 2019, l'ultima pre-covid alla quale ha senso rapportarsi. A contribuire a questo importante

risultato è stato il ritorno degli operatori esteri, che hanno rappresentato il 33,45% delle presenze, così come la concomitanza con ben 3 fiere che si sono svolte negli stessi giorni: TUTTOFOOD, Made in Steel e Lamiera. In totale sono stati 107 i paesi che hanno visitato ISSA PULIRE 2023, tra questi si contano anche i paesi di provenienza dei 24 buyers selezionati da ICE Agenzia, che ha organizzato la partecipazione di delegazioni estere provenienti da USA, Egitto, Marocco, Sud Africa, Kenya e Ghana. Per favorire l'internazionalizzazione del Made in Italy, ICE AGENZIA ha anche presentato un'indagine di mercato nel comparto dei servizi di pulizia in Egitto, Marocco, Sud Africa, Thailandia, Malesia. Per quanto riguarda i visitatori nazionali, il 68,29% proveniva dal Nord Italia, il 14,62% dal Centro e il 17,07% dal Sud, mentre per l'estero la provenienza è stata per il 72,32% dall'Europa, il 5,8% dalle Americhe, il 13,17% dall'Asia, l'8,03% dall'Africa e lo 0,68% dall'Oceania.

Da Verona a Milano. Presenza istituzionale e nuove categorie merceologiche

Toni D'Andrea, Ceo di ISSA Pulire Network, ha spiegato nel corso della conferenza stampa conclusiva della fiera, svoltasi a fine maggio a Milano, la portata del trasferimento della manifestazione nella metropoli lombarda: "Eravamo certi che lo spostamento a Milano avrebbe contribuito a far crescere la fiera ISSA PULIRE e così è stato: l'entusiasmo e la soddisfazione espressa dagli espositori sono la prova che questa scelta coraggiosa sta portando i frutti desiderati. Questa edizione determina l'avvio di un nuovo corso che comincia proprio con questa edizione e che punta alla realizzazione di un progetto di integrazione, di internazionalizzazione e di crescita sempre maggiore. Eravamo consapevoli che il passaggio a Milano sarebbe stato molto differente rispetto a Verona. Quello che posso affermare con orgoglio è che questa edizione ha visto una partecipazione maggiore dei soggetti istituzionali quali le associazioni di categoria, che, insieme alla presenza di un'area dedicata al Pest Control e di una riservata ai condotti aereaulici, hanno contribuito a far sì che la fiera diventasse sempre più un luogo di incontro dell'intero comparto, producendo un bilanciamento sulle macchine".

"Il grande successo sta nella presenza dei visitatori stranieri – ha continuato Toni D'Andrea – Verona li attirava dalla Germania e dall'Est Europa, ma non si poteva andare oltre. A Milano abbiamo avuto una nuova presenza dalle Americhe e un'interessante partecipazione dall'Asia e dall'Africa, grazie anche al lavoro di ICE Agenzia. È chiaro che essere in una grande città per qualcuno può comportare un problema, ma noi dobbiamo guardare alle fiere internazionali, prima fra tutte InterClean e poi Parigi, Madrid e i grandi quartieri espositivi, se l'obiettivo è quello di essere soggetti di riferimento in Europa ed essere competitivi con Amsterdam. La co-location con altre fiere ha rappresentato un indubbio vantaggio: i visitatori provenienti da Tutto Food sono stati circa 2700, dato che ci spinge a continuare sulla strada della concomitanza nelle prossime edizioni fino al 2031, ovvero per la durata del contratto in essere". **Maria Elisa Latella**, responsabile degli aspetti organizzativi, ha dichiarato di essere già in contatto con Fiera-Milano per risolvere le criticità più importanti,



ovvero la logistica interna e la gestione dei parcheggi. Un altro elemento di miglioramento riguarderà la parte digitale, dalla gestione del portale all'upload delle informazioni, all'utilizzo dell'applicazione. Ultima nota: la questione costi. D'Andrea ha evidenziato un aumento dei costi del quartiere fieristico del 220% rispetto a Verona, ma c'è stato un enorme sforzo da parte dell'organizzazione per mantenere il valore in linea e contenere l'incremento per gli espositori sotto il 10%, proprio per ridurre l'impatto della partecipazione a Milano e poterne sfruttare a pieno tutti i vantaggi.

I convegni di ISSA PULIRE Lab

A completare l'offerta della fiera è stato il programma convegnistico che si è svolto nell'ISSA PULIRE Lab, in cui si sono tenuti 40 eventi con 114 relatori suddivisi in 4 sale, che hanno portato il proprio importante contributo in termini di formazione e divulgazione professionale e hanno affrontato questioni relative a nuovi problemi, procedure e processi con l'obiettivo di diffondere i contenuti della più alta competenza nell'erogazione del servizio in settori sensibili e



importantissimi quali sanità, ristorazione e ospitalità. “Con questa formula si è potuto dare pieno spazio a soggetti normalmente meno visibili in fiera e a tutti i protagonisti della filiera” sottolinea a tal proposito Toni D’Andrea. Quasi tutti gli interventi sono stati registrati e saranno disponibili in podcast, mentre i canali social di ISSA Pulire hanno registrato un aumento di 500 followers, a dimostrazione dell’importanza della comunicazione, del coinvolgimento dei media e della partnership con altri settori.

Una delle novità più significative: Hackathon

Questa competizione è uno degli aspetti più interessanti di questa edizione di ISSA PULIRE, (se ne parla diffusamente in un apposito articolo ndr.) perché rappresenta un’opportunità di far comprendere alle Università e ai giovani che questo settore è caratterizzato da una grande componente di innovazione tecnologica e di processo, che può essere sfidante sugli obiettivi di sostenibilità e transizione digitale dei prossimi anni.

Premio Product of the Year ISSA PULIRE 2023

La terza edizione del premio Product of the year che valorizza la ricerca e l’innovazione nei diversi comparti del settore si è conclusa con un ex aequo. XIBU 2WIPE hybrid di Hagleitner Hygiene International GmbH e DRC300Z HEPA – Cordless Robot Cleaner di Makita SpA si sono aggiudicati questa edizione (si legga *apposito articolo ndr.*) Tra i finalisti selezionati dalla giuria internazionale anche: BUBBLEFLUSH Ultrasonic Toilet Cleaner di C.A-L. ITALIA SRL, Envu Digital Pest Management di ENVU, R3 SCRUB di LIONSBOT.

Ulteriori riconoscimenti

Un importante riconoscimento è stato assegnato anche all’imprenditoria; ISSA ha, infatti, istituito il premio **ISSA Distinguished Industry Award** per riconoscere le attività svolte dalle aziende del settore nel diffondere la cultura del pulito. Ad aggiudicarsi il premio è stata **I.C.E. FOR**, azienda chimica tra i leader del settore di Magenta, in provincia di Milano, per gli eccellenti risultati conseguiti nella propria pluridecennale attività di fabbricante e fornitore di prodotti chimici per la pulizia professionale e per aver contribuito a diffondere con iniziative aziendali di grande efficacia i valori della Solidarietà, della Sostenibilità e della Legalità. Assegnati anche i riconoscimenti ai soci **AFIDAMP: Senior e Best Member**. Il premio Senior Member, attribuito alle aziende associate da 35 anni in modo continuativo, è stato conferito alle aziende **FALPI** (ha ritirato il premio Andrea Loro Piana), **LINDHAUS** (ha ritirato il premio Michele Massaro), **TTS Cleaning** (hanno ritirato il premio Denis Scapin e Carla Zorzo), **ORMA** (ha ritirato il premio Francesco Paolo Mangogna), **POLI Motoscope** (ha ritirato il premio Dante Rossetti) e **SYNCLEAN** (ha ritirato il premio Edoardo Savoldi). Il premio Best Member per il biennio 2022-2023 è stato assegnato alle aziende che hanno dimostrato maggiore impegno, disponibilità e proattività nella vita associativa. A ricevere il prestigioso riconoscimento ben quattro aziende: **DIVERSEY** (hanno ritirato il premio Michele Guida e Simone Coccato), **KEMIKA** (ha ritirato il premio Matteo Marino), **GHIBLI & WIRBEL** (ha ritirato il premio Luca Pedrotti) e **FIMAP** (ha ritirato il premio Giancarlo Ruffo).



ADDETTO ALLE PULIZIE E SANIFICAZIONE, UNA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE



Una svolta epocale nel mondo del cleaning, un riconoscimento del valore degli operatori, auspicato da tempo, che diventa finalmente realtà. Una grande conquista per l'intero settore. La presentazione ufficiale a ISSA Pulire 2023.

di Chiara Calati

Una platea gremita ha accolto con entusiasmo in Sala LEM la presentazione del progetto e del corso, a cura dei promotori ALIS, ISSA Pulire Network, SK Spa, CAPAC e Fondazione Scuola Nazionale Servizi. Regione Lombardia è la prima in Italia a conferire il riconoscimento professionale all'addetto alle pulizie e si auspica che possa essere da guida anche per altre Regioni.

Un iter lungo e molto articolato ha portato alla definizione della figura dell'"addetto alle pulizie e sanificazione", un ruolo che era ormai imprescindibile classificare come professione e che, come tale, non si può improv-

visare, ma necessita di competenze e abilità specifiche, soprattutto in uno scenario post pandemico, dove l'importanza di svolgere correttamente queste attività è emersa in tutta la sua dirompente forza. Troppo pochi sono ancora gli investimenti in formazione degli operatori, spesso perché essa si rivela troppo onerosa per le aziende a causa dell'elevato turn over del personale. Una qualifica riconosciuta da Regione Lombardia, con una certificazione rilasciata a chi supera l'esame finale del corso e valida anche all'estero, rappresenta una grande conquista per l'intero settore. Abbiamo raccolto la testimonianza degli attori coinvolti in questo percorso e cercato di delineare il suo sviluppo nel prossimo futuro, che dovrebbe essere settembre 2023 con l'avvio del primo corso.



Andrea Risi, Presidente di ALIS (Associazione Provinciale Milanese Imprese di Pulizia) in seno a Confcommercio. L'introduzione di questa nuova figura è un'azione di sistema. Cosa rappresenta per il comparto?

Da Presidente di Associazione e da imprenditore del mondo delle pulizie posso affermare che questa è davvero una grande svolta, che attendavamo da tempo. Non è che prima di questo riconoscimento non ci fosse formazione, sia chiaro, ma spesso era fatta da aziende produttrici, con grandissima conoscenza e competenza, ma con il limite di partire dall'azienda e fornire quindi all'operatore tutte le abilità necessarie, ma nessun riconoscimento valido dal punto di vista legale. Il certificato Regionale di 'Addetto alle pulizie e sanificazione', rilasciato al seguito di esame e valevole anche a livello europeo, colma questa mancanza. L'accreditamento regionale è utile per chi finisce una scuola tecnica e vuole inserirsi nel mondo del lavoro, perché con 50 ore di corso ottiene una opportunità occupazionale codificata. È un

altissimo valore aggiunto per i dipendenti, perché vedono finalmente riconosciuta la dignità di operatori professionali, e per le imprese, che possono evidenziare sul mercato pubblico e privato la validità e la competenza dei loro addetti. Come Associazione siamo i promotori del progetto e abbiamo fatto domanda al CAPAC, ente accreditato per la formazione da Regione Lombardia, per arrivare a questo incredibile risultato, di cui siamo estremamente fieri.

Toni D'Andrea, CEO di ISSA Pulire Network. Come nasce e come si articola il progetto?

"Siamo partiti, ormai un anno e mezzo fa, dalla volontà di portare in Italia un percorso di formazione che ISSA all'estero ha ben strutturato, a favore dell'intero settore. Intendo dire che nel nostro Paese il comparto è frammentato in molti soggetti diversi, con necessità, ambiti di azione e aspettative diverse, con la conseguenza che anche la formazione spesso è customizzata sulle singole esigenze. Spesso poi non si investe

in formazione, considerata troppo onerosa a causa del turn over di personale. Il modo più efficace per far sì che questa professione avesse finalmente una qualifica e delle competenze spendibili nei diversi ambiti e in realtà differenti era quello di fare in modo che fosse riconosciuta da Regione Lombardia, che diventa anche un soggetto finanziatore. In alcuni casi, per esempio in caso di reinserimento lavorativo o di recupero di soggetti a rischio, la formazione viene finanziata al 100%. Ci siamo quindi rivolti al CAPAC, soggetto accreditato dalla Regione per erogare formazione su larga scala e abbiamo delineato il profilo dell'addetto alle pulizie, evidenziando come sia un ruolo che va a coprire un bisogno primario della società, strettamente correlato alla salute dei cittadini, specialmente nell'ambito sanitario. Il progetto è approdato al tavolo della commissione Regionale che lo ha approvato e pubblicato definitivamente nel bollettino ufficiale di aprile, dove per la prima volta compare la dicitura 'addetto alle pulizie e sanificazione'. Per ottenere questa qualifica

è necessario partecipare a un corso di formazione CAPAC, tenuto da formatori della Fondazione Scuola Nazionale Servizi, certificati da ispettori ISSA, che delinea competenze, responsabilità e raggio di azione degli operatori. La certificazione così ottenuta è internazionale e può essere spesa in qualunque luogo, con un grande vantaggio per chi la possiede e per le aziende, che assumono addetti già formati”.

Il CAPAC, Politecnico del Commercio e del Turismo

Il Capac Politecnico del Commercio e del Turismo è una Fondazione che realizza servizi formativi e al lavoro nel settore del terziario, rispondendo ai fabbisogni di formazione e di accompagnamento al lavoro di tutti i target d'utenza. Venne riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica e istituita nel 1961 dall'Unione Commercianti della Provincia di Milano con l'adesione, quali Enti fondatori, della Camera di Commercio di Milano, del Comune e della Provincia di Milano, della Fondazione CARIPLO, dell'Ente Autonomo Fiera di Milano, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Dal 1972 la Regione Lombardia è rappresentata nel Consiglio Generale, al quale partecipano anche i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali del settore terziario. Il Capac aderisce a AEF, Associazione Enti di Formazione della Lombardia e nel novembre del 2009 ha ricevuto il titolo di Centro di Eccellenza della Regione Lombardia. Da oltre 50 anni il Capac rappresenta l'eccellenza regionale nell'ambito dei servizi formativi, orientativi e al lavoro personalizzati, diretti sia alla persona sia alle imprese e alle associazioni di categoria. Questi servizi sono forniti tramite l'attuazione di percorsi di gruppo o di attività personalizzate, destinati ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni formativi, di orientamento e di accompagnamento al lavoro espressi dai clienti, nella loro qualità di persone, cittadini, lavoratori e/o imprenditori. Obiettivi strategici e tecnico-operativi sono raggiunti dal Capac grazie ad un gruppo di collaboratori interni e professionisti esterni e alla collaborazione con una rete di partner di alto livello.

Le parole della dottoressa Katuscia Maltese, curatrice del progetto.

“All'interno del CAPAC sono responsabile

della certificazione delle competenze. In quanto Ente accreditato, quando un'azienda o un soggetto si rivolge a noi per costruire un progetto che arrivi a una certificazione, abbiamo l'obbligo di prenderlo in carico. In questo caso è stato un vero piacere e già dai primi confronti si è verificata immediatamente la necessità di un profilo professionale così, perché è essenziale per la cura della persona e perché devono esserci competenze specifiche. Non ci si può improvvisare addetti delle pulizie e alla sanificazione e, soprattutto, questa è una professione che ha grandissimo bisogno di riconoscimento e di dignità. Per questo insieme al nostro direttore generale, **Gabriele Cartasegna**, abbiamo accolto favorevolmente questo percorso e abbiamo avviato tutto l'iter che ha portato al riconoscimento della professione da parte di Regione Lombardia. Siamo orgogliosi di questo risultato e stiamo lavorando per avviare il primo corso, che auspichiamo possa tenersi a settembre o ottobre prossimi”.

Nicola Burlin, CEO & Founder di SK Service Key S.p.A.

La nostra partecipazione a questo progetto, in quanto associati Alis Confcommercio, nasce dal confronto costante sui diversi tavoli sul tema del valore di questa professione. Questo aspetto è sempre stato molto forte all'interno della nostra azienda, ma si guardava sempre all'estero dove veniva proposto un percorso di formazione strutturato con un riconoscimento a livello internazionale. Penso alla Francia o all'America con la certificazione ISSA, mentre in Italia, come già sottolineato dai colleghi, ci si affidava all'iniziativa di produttori o imprese virtuose, senza che ci fossero una certificazione o un riconoscimento esterno, con valore giuridico. I nostri collaboratori vivono l'esperienza di un lavoro che tutti possono fare e di bassa qualifica, mentre bisogna avere competenze nell'ambito della chimica, per comprendere e utilizzare correttamente i prodotti, competenze tecnologiche per poter utilizzare sistemi e attrezzature innovative, abilità specifiche che si devono avere per svolgere determinate mansioni. Durante il Covid la sanificazione era stata controllata e certificata e questo aveva contribuito a dare consapevolezza al nostro personale del riconosci-

mento della loro attività. Il percorso ora deve continuare e questo corso è assolutamente da proporre in azienda, perché aiuta anche nel turn over e fa in modo che i collaboratori si sentano parte di un sistema. Nella nostra impresa, da sempre sensibile al tema, ci sono momenti di formazione strutturata per strumenti e metodologie adeguate, ma un riconoscimento Regionale dà all'operatore e alla sua immagine un grande valore, prima impensabile. Noi abbiamo individuato la nomenclatura delle abilità che devono avere gli addetti in base alle esigenze del mercato e speriamo che questo possa essere il primo passo di un lungo percorso virtuoso.

Cesare Grassi, Fondazione Scuola Nazionale Servizi. Una bella sfida per i formatori. Che tipo di riscontro vi aspettate rispetto a questa proposta?

“La novità più interessante di questa iniziativa è sicuramente rappresentata da un approccio completamente differente al nostro mondo. Il settore delle pulizie è ancora un comparto dove nessuno arriva per scelta, ma solo ed esclusivamente per necessità. Con il riconoscimento professionale di Regione Lombardia e con un corso CAPAC per la prima volta si è davanti a un mestiere, non ad un ripiego. Un mestiere che ha un grande valore, dal quale dipendono la salute e la qualità della vita dei cittadini. È questa consapevolezza che devono avere i nostri addetti, che nel periodo Covid erano riconosciuti da tutti come degli eroi, menzionati addirittura dal Santo Padre, mentre ora tornano ad essere quelli che non trovano nessun altro posto di lavoro e si devono adattare a fare questo per vivere. Questa convinzione così radicata e così profondamente sbagliata deve cambiare e una scuola serve proprio a reclutare persone nuove che vogliono fare questa professione e che siano preparate per rispondere immediatamente alle specifiche esigenze di mercato. Noi come Fondazione Scuola Nazionale Servizi ci siamo occupati dell'aspetto scientifico e saremo anche docenti del corso. Durante la presentazione a ISSA Pulire il progetto ha suscitato molto interesse ed è stato accolto molto bene, cosa che ci fa molto piacere e speriamo possa essere di buon auspicio”.

EFCI: COMPETENZE DIGITALI nel settore del professional cleaning



EFCI (Federazione europea delle imprese di pulizia professionale e facility) ha presentato a ISSA PULIRE uno studio europeo sulla diffusione delle competenze digitali nel settore. La 'prima' in Italia anche per il neodirettore generale Matteo Matarazzo.

di Chiara Calati

Come tutti sanno, EFCI è la Federazione europea delle industrie del settore della pulizia professionale e del facility management che, attraverso i suoi 14 membri nazionali, rappresenta 300.000 aziende e impiega circa 4 milioni di persone, tutelate con lavoro organizzato e riconosciuto. EFCI è una parte sociale europea riconosciuta dalla Commissione per rappresentare l'industria, insieme alla controparte sindacale, con la quale si confronta anche nel dialogo sociale per trovare soluzioni condivise a favore del comparto. La federazione era presente a ISSA Pulire nella figura di Matteo Matarazzo, il suo

nuovo direttore generale, che ha presentato i risultati di uno studio europeo sulla diffusione delle competenze digitali nel settore.

Direttore Matarazzo, per quali obiettivi lavora la federazione?

L'obiettivo principale è quello di accrescere la visibilità del settore e garantire le condizioni per fare business, laddove non è sempre semplice, a fronte delle diverse iniziative europee. Quattro sono gli ambiti primari di azione: la modifica a livello europeo della normativa sugli appalti pubblici, che interessa con diverse specificità molti Paesi; il contrasto alla concorrenza sleale, l'aumento dell'attrattività della nostra attività professionale, la gestione della transizione verso il futuro del settore.



Avete realizzato uno studio sulla diffusione delle competenze digitali nel settore. Quali sono i risultati più significativi?

Lo studio è frutto di un progetto europeo ed è particolarmente significativo che sia stato presentato a ISSA Pulire il 9 maggio, proprio nel giorno in cui l'Unione Europea ha lanciato l'anno europeo delle competenze. L'obiettivo era quello di mappare lo stato attuale del sistema di produzione professionale in Europa in termini di competenze digitali e di adeguatezza del sistema formativo, individuando le specificità di ciascun Paese, e di identificare le prospettive di cambiamento legate alla transizione digitale rispetto alle esigenze del settore. È stato realizzato un questionario indirizzato ai rappresentanti dell'industria e del sindacato ed è stato poi sottoposto per l'analisi a un gruppo multidisciplinare di 42 esperti. Ne sono nati un rapporto sui sistemi di formazione professionale, un rapporto sulla digitalizzazione e una serie di eventi da



svolgere tra il 2020 e il 2022. Causa Covid si sono potuti realizzare solo 2 eventi, in Francia e a Vienna, in presenza degli interlocutori istituzionali. L'aspetto più importante emerso è quello inerente la raccolta e la gestione dei dati, che spinge le aziende a intraprendere un processo di trasformazione interna. L'analisi dei dati attraverso la trasformazione digitale consente di rispondere a esigenze diverse di mercato, per esempio quella di servizi di pulizia on demand, non a calendario fisso ma con risposta in tempo reale rispetto alla pulizia rilevata degli ambienti. La digitalizzazione consente inoltre una grande semplificazione dei flussi, con impatti su produzione, vendite, marketing, contabilità, esecuzione del servizio, logistica, risorse umane e formazione. I margini di crescita più importanti si evidenziano proprio nello svolgimento delle funzioni di base. In generale il personale che lavora non è sufficientemente formato nelle competenze digitali di base: il personale amministrativo e i capi squadra sono le figure che cambieranno di più a seguito della diffusione delle tecnologie digitali, mentre gli addetti in cantiere sono quelli che avranno bisogno di più formazione. La digitalizzazione nasce per rispondere alle esigenze commerciali ma poi si allargherà al core business. Bisognerà adattare i sistemi di formazione professionale a questa esigenza perché non sono pronti, ma c'è comunque modo per poterlo fare efficacemente.

Era la sua prima partecipazione a ISSA Pulire. Che sensazioni ha avuto?

Sono stato favorevolmente colpito dal numero degli espositori e dal livello tecnologico delle soluzioni proposte, così come dalla diversità dei servizi e delle attività presenti. Ho notato una grande partecipazione di visitatori di varia provenienza geografica, con una notevole rappresentanza di asiatici. Quello che mi ha fatto molto piacere e che da neofita del settore, facendone parte solo da sei mesi, mi ha positivamente impressionato, è stata la percezione che ho avuto di incontrare persone orgogliose di appartenere a questo settore, fiere del loro lavoro e con una forte identità. Inoltre si percepivano la volontà e la consapevolezza di appartenere a una famiglia internazionale e molto più grande, fatta di tutte le voci e gli attori del comparto. Questo aspetto, da Direttore di una Federazione europea, non può che essere considerato con interesse.

FOCUS - le competenze di domani

1. Quali i DRIVERS per la digitalizzazione nel settore?

- AUMENTO DELLA PRODUTTIVITA'**
 - Robotizzazione
 - Maggiore **flessibilità** organizzativa
 - Facilitazione **raccolta e analisi dati in tempo reale**
- RISPOSTA AD ESIGENZE DEI CLIENTI**
 - Svolgimento prestazione **on-demand**
 - Immediatezza del **feedback** (incluso da parte dell'utente)
 - Miglioramento **soddisfazione cliente**
- SEMPLIFICAZIONE DEI FLUSSI DI LAVORO TRA GLI ADDETTI**
 - Svolgimento prestazione **on-demand**
 - Immediatezza del **feedback** (incluso da parte dell'utente)
 - Miglioramento **soddisfazione cliente**

FOCUS - le competenze di domani

2. Quale IMPATTO sui vari settori di attività?

- Produzione
- Vendite
- Marketing
- Contabilità
- Logistica
- Risorse umane
- Istruzione e formazione professionale

... l'impatto più significativo si è già prodotto...

... e i margini di crescita più elevati sono nel settore dell'attività core business (effettuazione prestazioni)

FOCUS - le competenze di domani

3. Quale IMPATTO sull'attività in generale?

... le competenze digitali di cui gli attuali candidati dispongono non sono sufficienti ...

... dal momento che l'industria richiederà conoscenze digitali sempre maggiori..

SANITÀ:

buone prassi e nuove policy per l'igiene, la salute e la sicurezza



Questo il tema della tavola rotonda della Fondazione Life a ISSA Pulire, un progetto in grado di portare valore aggiunto al futuro dell'intero comparto.



di Chiara Calati

Fondazione Life a ISSA Pulire ha proposto una tavola rotonda incentrata su uno dei temi più strategici di questo momento storico, nonché essenziale per il futuro dell'intero settore: l'individuazione delle buone prassi, delle nuove policy e degli indirizzi da dare alla governance per l'igiene, la salute e la sicurezza degli ambienti sanitari. La neonata Fondazione, presentata a Roma lo scorso dicembre, si è posta subito come interlocutore primario nel dialogo istituzionale avviando un intenso confronto focalizzato sugli ambienti sanitari, quelli che maggiormente impattano sulla salute dei cittadini e che incidono notevolmente sulla spesa pubblica. Ottimi gli spunti della tavola rotonda, che è stata l'occasione per lanciare questo nuovo progetto della Fondazione, grazie al Presidente **Lorenzo Mattioli**, al Vicepresidente **Paolo Valente**, agli interventi di **Emilio Innocenzi** – Fondazione per la Sussidiarietà e Presidente di Team Service Group, di **Luciana Bevilacqua** – Vicepresidente dell'Associazione Scientifica Hospital & Clinical Risk Managers, di **Augusto Mona-**

chesi – Responsabile Fondo ASIM e dell'on. **Andrea Assenti**, Consigliere regionale della Regione Marche.

Lo scenario di partenza e gli obiettivi che si pone Fondazione Life

Il ruolo strategico che hanno svolto gli operatori della sanificazione e dell'igiene durante il Covid nel salvare vite umane e limitare il rischio di infezione era sotto gli occhi di tutti. Ora, passata la pandemia, il tema più preoccupante e che continua ad emergere in tutte le occasioni di confronto pubblico è che tutto stia tornando come prima e che la percezione del valore della pulizia si stia perdendo. Attraverso la Fondazione Life, come sottolineato dal Presidente Mattioli, si è avviato un dialogo con l'on. **Marcello Gemmato**, Sottosegretario di Stato alla Salute, per evidenziare il ruolo degli addetti alla pulizia come professionisti del settore e operatori della salute, che agiscono in base a prassi, standard, abilità e competenze specifiche in grado di ridurre i rischi di infezione e l'utilizzo di antibiotici. Obiettivo

della Fondazione Life è che queste prassi diventino obbligatorie e che siano forniti indirizzi e linee guida in tema di sanificazione, consapevoli che l'impatto di questi servizi e delle imprese che li forniscono ha un grande risvolto dal punto di vista economico perché si parla di svariati milioni di euro di riduzione della spesa correlata alle infezioni. A questo si aggiunge l'altro fondamentale obiettivo di far sì che la percezione degli operatori sia riconosciuta come lavoratori professionali e formati e non come l'ultimo anello della catena occupazionale.

L'importanza del risk management e della prevenzione

Emilio Innocenzi, Presidente di Team Service Group, ha evidenziato l'assoluta necessità di mettere la prevenzione al centro quando si parla di sanificazione. Ogni anno si registrano tra i 450.000 e i 700.000 casi di infezioni ospedaliere e ICA, con i relativi costi extra budget e i costi occulti dei ricoveri. Il tema cardine dei prossimi anni, sul quale dovranno lavorare la comunità scientifica, gli operatori, le istituzioni nel quadro normativo è proprio l'importanza della prevenzione del rischio nella gestione delle strutture sanitarie, con particolare attenzione al rapporto costi/benefici. Le ricerche condotte da ONBSI e Fondazione per la Sussidiarietà hanno evidenziato la correlazione tra le spese per la sanificazione e le infezioni ospedaliere negli ospedali lombardi. È necessario, pertanto, fare network tra tutti gli attori, in particolare su tre aspetti. Il primo riguarda il capitolato di gara, dove andrà definito un capitolato prestazionale tipo con metodologie, prodotti e attrezzature per prevenire le infezioni, che dovrà essere applicato a tutto il territorio nazionale e dovrà prevedere l'aggiudicazione sull'offerta tecnica dove far valere il prezzo fisso a favore della valorizzazione dei criteri qualitativi e a garanzia del rispetto della clausola sociale, come introdotto dal nuovo Codice. Il secondo aspetto riguarda il riconoscimento di una nuova figura professionale e qualificata su linee guida – fondamentale in questo senso il contributo di ANMDO – che contemplino i particolari tipi di rischio. Bisogna individuare i contenuti formativi teorici e pratici per questa figura e individuarne il profilo normativo ed economico. È infine au-

spicabile la creazione di un comitato interministeriale di garanzia, di cui la Fondazione Life si fa promotrice, per il contrasto alle infezioni ospedaliere e l'attenzione alla progettazione della gara, obiettivo che può essere perseguito grazie anche al principio del risultato contenuto nel nuovo codice.

Protocolli di rischio e prevenzione delle infezioni

Luciana Bevilacqua, Vicepresidente dell'Associazione Scientifica Hospital & Clinical Risk Managers, formata da professionisti che si occupano di sicurezza dei pazienti e hanno l'obiettivo di garantire standard di qualità adeguati, ha posto il tema della gestione omogenea della prevenzione delle infezioni. Il Covid è stato un fattore deflagrante che ha messo tutti di fronte alla necessità di creare nuove misure preventive standard e di estenderle a livello nazionale, per essere preparati ad eventi futuri. Bisogna poi prendere atto che in Italia esiste una popolazione molto anziana, con aspettative di vita sempre più lunghe e che richiede assistenza domiciliare e attività ambulatoriale. In questo scenario il rischio clinico ed infettivo deve contemplare anche le richieste di risarcimento per infezioni correlate all'assistenza e non alle infezioni ospedaliere, che registrano un continuo aumento. A tal proposito Bevilacqua ha citato una sentenza della Corte Suprema di Cassazione del marzo di quest'anno, in base alla quale tutte le strutture devono documentare i protocolli per la disinfezione degli alimenti, la disinfezione e sterilizzazione di ambienti e materiali, la modalità di raccolta, lavaggio e disinfezione della biancheria, lo smaltimento rifiuti solidi e liquidi, la preparazione e conservazione dei disinfettanti, la qualità dell'aria e la redazione di un documento da comunicare alle direzioni sanitarie con l'indicazione dell'orario di esecuzione delle attività di prevenzione del rischio, con responsabilità in capo alla struttura. A maggior ragione la gestione del rischio diventa uno strumento di programmazione determinante.

Formazione e tutela degli operatori

Augusto Monachesi, Responsabile Fondo ASIM, ha ricordato che il contratto nazionale di pulizia e multiservizi a cui si è giunti

è applicato a 380.000 lavoratori, cui si aggiungono 80.000 dell'artigianato. Questo contratto è tra i 900 depositati al CNEL ed è il decimo per numero di addetti, ad indicare quanto il settore sia ampio ed importante. Monachesi ha poi ripreso il tema dell'attenzione alle ICA nello studio realizzato con la Fondazione per la Sussidiarietà, dove è chiaro che la riduzione dei costi di pulizia porta all'aumento dei costi dell'ospedale, e ha fatto riferimento ad un secondo studio, che analizza ancora meglio questi aspetti e la riduzione dei costi e dei giorni di degenza. Nel dicembre 2019 ONBSI aveva già evidenziato l'inadeguatezza del sistema sanitario nazionale e in piena pandemia ha stanziato 1 milione di euro per la Protezione Civile per l'acquisto di DPI, ulteriori 1.800.000 euro per il sostegno economico a oltre 20.000 lavoratori, mentre 3.800.000 euro del fondo ASIM sono stati destinati alle prestazioni Covid. Il settore rappresenta un termometro sociale molto interessante perché è anticiclico, che accoglie, e con il 70% di donne impiegate. La formazione quindi per ONBSI è fondamentale e come Ente Bilaterale sta facendo moltissimo. Bisogna puntare sui quadri e sulla valorizzazione di questo percorso, che può portare anche a carriere interessanti, oltre all'addetto in senso stretto.

La parola alle istituzioni

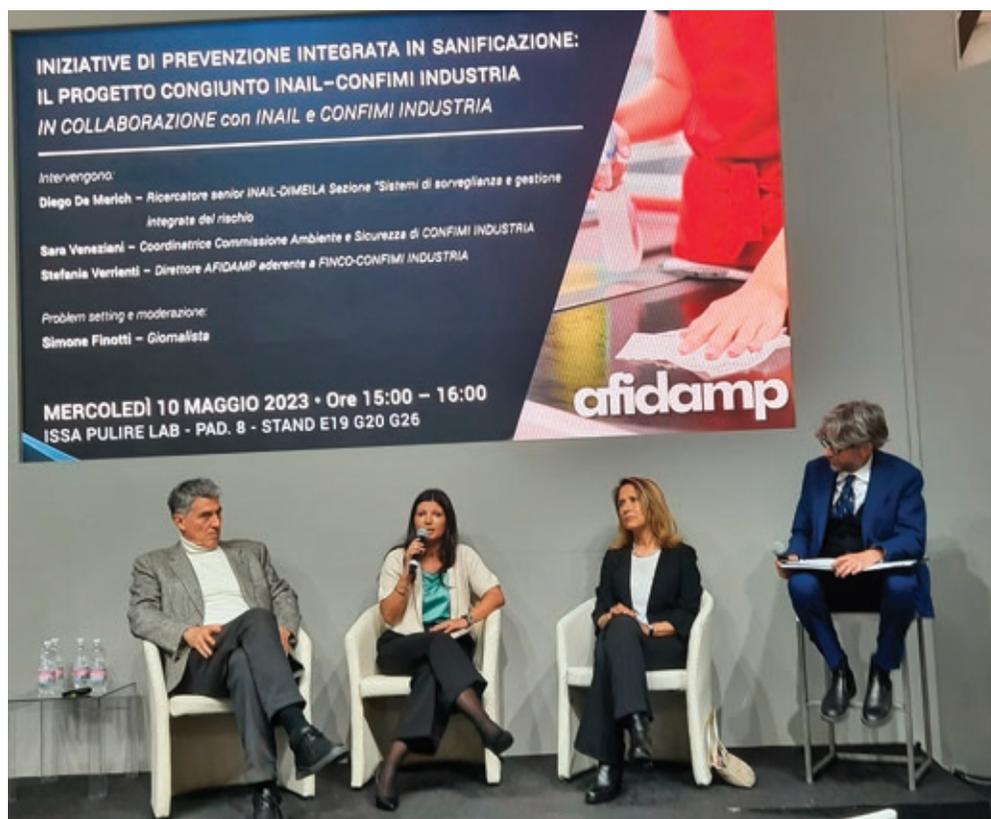
In chiusura la parola è passata all'On. **Andrea Assenti**, consigliere regionale della Regione Marche, che ha espresso il suo favore verso iniziative come quelle che si prefigge la Fondazione Life, in virtù anche della delega molto forte che le Regioni hanno in tema di sanità. Le istituzioni hanno bisogno e necessità di confronto con il settore perché la maggiore considerazione della pulizia ora deve passare attraverso un comparto definito, riconosciuto e normato. Il consigliere Assenti ha insistito sulla priorità di mettere a terra i percorsi che devono fare da apripista alla politica, comprensivi di una considerazione puntuale per la prevenzione. Aprire tavoli e discutere del problema è fondamentale in un momento in cui il PNRR ha dato gli obiettivi per la costruzione di case e ospedali di comunità, che vanno messi a regime. In questo scenario il ruolo della Fondazione Life diventa essenziale.

SANIFICAZIONE NEL DOPO COVID, IN ARRIVO LE LINEE GUIDA



Il 10 maggio, a Issa Pulire Milano, si sono approfonditi i dettagli del progetto congiunto “Prevenzione integrata in sanificazione”, che vede la sinergia fra INAIL e CONFIMI Industria con la partecipazione di AFIDAMP, in rappresentanza di Finco, per il settore del cleaning professionale. Obiettivo: realizzare un documento contenente “Linee Guida sulla Sanificazione nel post pandemia”.

di **Simone Finotti**



Non ci stancheremo mai di ripeterlo: la difficile stagione della pandemia ci ha insegnato, seppur drammaticamente, quanto sia fondamentale l’igiene per la sicurezza di tutti noi, nella vita quotidiana e nel lavoro. Fare tesoro di questa dura lezione non è un optional, ma un preciso dovere. Per noi stessi e per la collettività. E questo vale per tutti i settori, trasversalmente, ma ancor di più per il comparto di chi l’igiene e la salubrità degli ambienti è chiamato ad assicurarle giorno dopo giorno.

Prevenzione integrata in sanificazione

Lo sa molto bene AFIDAMP, che fra le diverse recenti iniziative ne annovera una particolarmente interessante anche per i suoi risvolti culturali e, senza tema di esagerare, etici e

umani *lato sensu*. Ci riferiamo al progetto congiunto “Prevenzione integrata in sanificazione” che vede protagonisti da un lato INAIL, dall’altro CONFIMI Industria e Finco, di cui AFIDAMP fa parte.

Se ne è parlato a Issa Pulire

Proprio per parlarne è stato organizzato nel pomeriggio del 10 maggio scorso, presso la sala Milano della manifestazione, un incontro-dibattito che ha visto la partecipazione di **Diego De Merich**, Ricercatore Senior di INAIL – Dimeila e **Sara Veneziani**, Coordinatrice Commissione Ambiente e Sicurezza di CONFIMI Industria, Confederazione dell’industria manifatturiera italiana e dell’impresa privata. Insieme a loro **Stefania Verrienti**, Direttore di AFIDAMP, in rappresentanza di Finco aderente a CONFIMI Industria. Moderatore il giornalista di settore **Simone Finotti**.

Analisi, collaborazione e... prevenzione

Ma entriamo subito nel vivo, con le parole di Veneziani. “Il progetto che stiamo portando avanti insieme prevede un intenso lavoro di analisi e di collaborazione per promuovere il lavoro di redazione delle Linee Guida sulla Sanificazione nel post pandemia, di prossima pubblicazione” ha spiegato. “Va detto che l’iniziativa si inserisce in un quadro più ampio che ha visto, già nel 2020, la sottoscrizione di un Protocollo d’intesa finalizzato alla realizzazione di iniziative congiunte per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e la diffusione della cultura della sicurezza. Le parti intendono sviluppare la più ampia collaborazione per lo sviluppo delle attività congiunte”.

Gli ambiti dell'accordo

Tra gli ambiti e le modalità di azione prioritari va ricordata la realizzazione di iniziative informative e formative, finalizzate alla promozione dei valori della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro su specifiche tematiche che accrescano le conoscenze e le competenze dei professionisti, delle imprese e dei lavoratori, anche stranieri che operano all’interno delle diverse realtà produttive.

Vantaggi competitivi

A ciò si affianca la promozione di percorsi seminariali che accrescano la consapevolezza delle imprese in merito al vantaggio competitivo connesso ad una adeguata gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, conforme e aderente alle indicazioni normative, anche attraverso la divulgazione delle iniziative e di prodotti e linee editoriali realizzate dall’Istituto; non ultimo, lo sviluppo di sinergie rispondenti alle esigenze del territorio anche mediante lo scambio periodico di dati ed informazioni inerenti l’andamento infortunistico e delle malattie professionali.

L’attività di AFIDAMP

“E’ questo il quadro – ha precisato Verrienti – nel quale si inserisce l’attività di AFIDAMP, chiamata appunto a declinare per il settore delle pulizie e della sanificazione tali orientamenti. Anche se non si può ancora anticipare molto (la presentazione ufficiale del documento è prevista con un webinar istituzionale a firma INAIL e CONFIMI nel mese di settembre), si può dire che il progetto di

collaborazione con INAIL è stato suddiviso in due parti. La prima, quella che ci riguarda oggi, consiste appunto nella redazione di un Documento Tecnico dal titolo “La sanificazione nel post pandemia – La standardizzazione dei processi”, che svolgerà la doppia funzione di manuale formativo e informativo destinato a istruire anche a chi vuole svolgere le operazioni di sanificazione in autonomia, con l’obiettivo di aumentare la consapevolezza dei lavoratori sugli effetti che può avere sulla salute la mancata sanificazione degli ambienti in cui lavorano”.

Istituzioni e stakeholders, un dialogo (sempre più) aperto

Un aspetto molto importante dei progetti di questo genere risiede nel dialogo fra soggetti del mercato, attori e istituzioni. Tutti gli stakeholders, a partire dalle aziende, sono sempre più chiamati a sinergie con i decisori: si tratta di un nuovo modo, più dinamico ed elastico, di concepire l’iter normativo e regolamentatorio, soprattutto in ambiti estremamente tecnici e specialistici. Gli enti e i decisori, in altre parole, si aprono sempre di più alla collaborazione con chi le norme e le prassi deve attuarle nel concreto.

Studio, ricerca e sperimentazione

E’ il caso di INAIL, che comprende diversi dipartimenti anche se imprenditori e datori ne conoscono soprattutto il ramo assicurativo. Lo ha spiegato De Merich, Ricercatore senior in forza a Dimeila, Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale. “Il Dipartimento svolge e promuove attività di studio, ricerca scientifica e sperimentazione, secondo i principi della medicina del lavoro, dell’epidemiologia occupazionale e dell’igiene del lavoro ed ambientale. Collabora con l’Organizzazione mondiale della sanità e con la Direzione centrale Prevenzione per la funzione di coordinamento delle attività del Focal point per l’Italia dell’Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro”.

La strategia prevenzionale di INAIL

Proprio sulla strategia prevenzionale dell’Istituto, sulla promozione della cultura su sicurezza e salute, oltre che sull’acquisizione di conoscenze sempre più specifiche sui

rischi e la loro gestione si è concentrata la riflessione di De Merich, che ha sottolineato come, purtroppo, statisticamente gli infortuni sul lavoro non mostrino significativi cali negli ultimi anni. “Probabilmente va ripensato il modo di procedere, che dovrà concentrarsi non solo sugli aspetti esecutivi, ma anche e soprattutto su quelli organizzativi del lavoro.

Rivedere i modelli organizzativi

L’analisi dell’organizzazione, l’attribuzione di ruoli e funzioni definite anche in chiave sicurezza, e altre attività come lo studio dei casi e dei *near miss*, i “classici” infortuni scampati per un pelo, possono aiutare a migliorare la propria organizzazione. Solo ripensando il nostro modo di lavorare, e appunto di organizzare il lavoro, si può giungere a risultati concreti. Per questo trovo fondamentale la collaborazione con le associazioni che rappresentano i diversi segmenti del mercato e le varie categorie del mondo produttivo”.

L’importanza di “fare cultura”

“C’è tanto bisogno di fare cultura e diffondere buone prassi, anche alla luce di una serie di dinamiche cui stiamo assistendo a partire dalla pandemia da Covid”, ha detto Sara Veneziani. “Una su tutte: abbiamo riscontrato che molte aziende, specie medio-piccole, con la stagione pandemica hanno introdotto in organico un addetto alle pulizie. Ecco, questo è il tipico caso in cui si riscontra la necessità di adeguate linee guida che aiutino queste aziende e i loro addetti a svolgere le pulizie e le operazioni di sanificazione in maniera corretta, a tutela della sicurezza e del benessere di tutti”.

AFIDAMP, formazione e conoscenza come missione

Quando si parla di cultura, formazione e promozione della prevenzione AFIDAMP risponde sempre all’appello: “Conoscenze, cultura e trasferimento dei saperi fanno da sempre parte dei nostri obiettivi e missioni statutarie” ha concluso Verrienti. “Per questo abbiamo deciso di prendere parte a questo progetto congiunto, con l’obiettivo di ribadire la centralità dell’igiene, vista come valore assoluto, e l’importanza delle sinergie con i soggetti istituzionali coinvolti”.

MADE GREEN IN ITALY, regola di categoria per la “regina” del pulito



Le macchine lavasciuga al centro del progetto AFIDAMP-Ergo Srl per la codificazione di PRC - Product Category rules finalizzate alla certificazione volontaria “Made Green in Italy” gestita dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica. Se ne è parlato il 10 maggio a Issa Pulire, con le voci dei protagonisti. Molti i vantaggi per le aziende.



Prosegue su svariati fronti l’impegno di AFIDAMP accanto – e a favore – delle aziende associate, e per la crescita complessiva del settore sotto il profilo culturale, della professionalizzazione e della sostenibilità.

Verso le Product Category Rules

Grande interesse, in questi mesi, sta suscitando l’iniziativa – che ha tutto il sapore di una vera e propria sfida, per le ragioni che vedremo – di realizzare una “RCP”, vale a dire una “Regola di Categoria di Prodotto”, per le macchine lavasciuga pavimenti, vere e proprie “regine del pulito”, finalizzata al conseguimento della certificazione di sostenibilità MGI, Made Green in Italy. Se ne è

parlato a Milano la mattina del 10 maggio, secondo giorno di Issa Pulire 2023, in un evento dedicato nella sala Milano accanto allo stand AFIDAMP.

L’evento

Il convegno, dal titolo “La nuova Regola di Categoria di Prodotto lavasciuga pavimenti secondo lo schema Made Green in Italy”, ha visto la partecipazione di **Matteo Malorgio** in rappresentanza del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, **Nicola Fabbri** di Ergo Srl, società spin off della Scuola Sant’Anna di Pisa e **Alessandro Panico**, Segretario SC 59/61J Comitato Elettrotecnico Italiano e Referente AFIDAMP per le Normative. A moderare, il giornalista di settore **Simone Finotti**.

di **Simone Finotti**

Una certificazione volontaria

Ma andiamo con ordine: il tema è quello della certificazione volontaria “Made Green in Italy”, introdotta dalla legge 221 del 28 dicembre 2015 (meglio nota come “Collegato ambiente”), che all’art. 21 prevedeva l’implementazione di uno “Schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell’impronta ambientale”. Si dovette poi attendere il DM 56 del 2018 per il regolamento attuativo: “Lo schema – ha spiegato Malorgio del MASE – è gestito dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e si basa sul metodo PEF – *Product Environmental Footprint*, come definito dalla Commissione europea nella raccomandazione 2013/179/UE (poi sostituita dalla raccomandazione 2021/2279/UE del 16 dicembre 2021). Con il decreto ministeriale n. 56/2018 è entrato in vigore il regolamento di attuazione del “Made Green in Italy”, che ne stabilisce le modalità di funzionamento”.

Il metodo PEF

Successivamente sono stati pubblicati alcuni chiarimenti interpretativi per quanto riguarda le fasi preliminari necessarie a rendere operativo lo schema “Made Green in Italy”, ovvero l’iter relativo alla presentazione, elaborazione ed approvazione di una RCP, che rappresenta il passaggio preliminare propedeutico alla realizzazione di uno studio PEF e alla richiesta di utilizzo del logo. Ancor più nel concreto, il primo passo per rendere lo schema effettivamente applicabile ai prodotti nel mercato è infatti l’esistenza di Regole di Categoria di Prodotto, ovvero di documenti contenenti indicazioni metodologiche che definiscono regole e requisiti obbligatori e facoltativi necessari alla conduzione di studi relativi all’impronta ambientale per una specifica categoria di prodotto.

Applicabile a tutti i prodotti

L’ambito di applicabilità è estesissimo. Il MGI è applicabile a tutti i prodotti (beni e servizi) che secondo le leggi esistenti (EU regulation 952/2013) hanno origine in Italia. Questo significa che un prodotto che non è 100% made in Italy e coinvolge altri paesi nella sua lavorazione può comunque aderire allo schema, se l’ultima sostanziale trasformazione, economicamente giustificata, avviene in Italia.

L’“impresa” lavasciuga

“Ad oggi – ha detto Malorgio – sono diverse, e in diversi settori, le aziende che volontariamente si stanno avvicinando a questo percorso: si va dai mangimi alle tubazioni”. Certo occorre dire che l’impresa di definire delle regole per la lavasciuga appare particolarmente complessa, proprio per le peculiarità intrinseche del prodotto stesso, che è un manufatto complesso con diversi materiali, tantissime componenti e processi di realizzazione articolati. Indispensabile, dunque, che il grosso del lavoro venga svolto dai produttori.

Chi può proporre

A tale proposito: a proporre le RCP possono essere soggetti privati, pubblici o associazioni di categoria a condizione che rappresentino più del 50% della produzione nazionale di quella categoria di prodotti per la quale si intende proporre l’elaborazione di RCP in termini di fatturato (riferito all’anno solare precedente alla proposta di RCP) e rappresentino almeno una PMI.

Il ruolo di AFIDAMP

E qui entra in scena AFIDAMP, che ha scelto di affiancare le aziende associate proponendo un percorso certificatorio innovativo e strategico: “L’idea di portare avanti un lavoro sulla definizione delle regole delle Categorie di Prodotto per il marchio Made Green in Italy ci è piaciuta sin da subito, anche se eravamo ben consapevoli che si trattasse di un impegno importante” ha spiegato Panico. “Si tratta di una certificazione ambientale di tipo avanzato, un concetto molto innovativo che associa l’idea del Made in Italy e di Green, migliorando le prestazioni e offrendo alle aziende l’opportunità di ragionare su un sistema di gestione ambientale integrato.

Fra “green” e “made in Italy”

La certificazione Made Green in Italy nasce dalla necessità di avere una regola comune di applicazione della normativa di riferimento sul mercato dal punto di vista ambientale, con l’obiettivo di farla utilizzare dalle aziende anche sui mercati europei, premiando chi si certificherà utilizzando le proprie risorse nell’ottica della sostenibilità e della riduzione dell’impatto ambientale.

Come AFIDAMP intendiamo sostenere questo progetto, che permetterà di avere un benchmark di riferimento che consentirà, da qui al 2030, di dimostrare la riduzione in termini di impatto ambientale e dal 2050 di puntare a un impatto zero per il nostro settore”.

La sinergia con ERGO

In questo percorso AFIDAMP ha al suo fianco l’esperienza e la competenza di ERGO, spin off della Scuola Superiore S. Anna di Pisa, rappresentata al convegno da Nicola Fabbri, che si è addentrato nelle specifiche della Regola, anche sotto il profilo pratico: “Lo schema segue la metodologia PEF, pertanto se esiste una PEFCR – Product Environmental Footprint Category Rules a livello europeo, deve essere recepita ed integrata nella RCP in via di elaborazione con i requisiti aggiuntivi obbligatori e facoltativi; in caso contrario, viene elaborata una nuova RCP, a livello nazionale. Ed è questo il caso”.

I vari step

“Una volta completato l’iter e l’approvazione di una RCP per un determinato settore, le aziende produttrici possono aderire allo Schema, completare uno studio PEF e, a fronte della documentazione richiesta, possono ottenere il logo “Made Green in Italy” per il proprio prodotto. Si deve tenere presente che si parla di “impronta ambientale”, e non solo di “carbon footprint”. Ciò significa che i parametri da tenere in considerazione non si limitano solo alle emissioni di anidride carbonica, ma sono ben 16, relativi a tutto il ciclo di produzione e vita.

Quantificazione delle prestazioni ambientali

La quantificazione delle prestazioni ambientali di un prodotto, basata su uno studio PEF completo, verificato e validato da un ente terzo indipendente, prevede tre classi di prestazione: A (valore superiore al benchmark); B (valore prossimo al benchmark); C (valore inferiore al benchmark). Ottengono l’uso del logo solo i prodotti in classe A e quelli in classe B (a fronte di un impegno dell’azienda a migliorare le proprie prestazioni).

GESTIONE

I vantaggi

Ma quali sono i vantaggi? Ha detto Malorgio: "La rilevante potenzialità dello schema in termini di supporto alle capacità competitive in chiave "green" delle imprese italiane risiede nel fatto che lo Schema MGI rappresenta una assoluta novità nello scenario della certificazione ambientale a disposizione delle strategie di marketing aziendale, in quanto è l'unica certificazione in grado di coniugare la dimensione delle performance ambientali dei prodotti, in tutta la loro catena del valore, con la di-

mensione del "made in Italy", legata alle eccellenze del sistema produttivo nazionale.

Una certificazione, tanti primati

Si tratta inoltre della prima ed unica certificazione di matrice istituzionale e di natura pubblica basata sulla metodologia europea PEF, sopra menzionata, attuata da un governo nazionale che ha scelto di recepire pienamente le regole di calcolo europee, su cui ha però innestato ulteriori e più ambiziosi

requisiti nazionali di qualità ambientale, in grado di distinguere la produzione italiana. Se ciò non bastasse, è la sola a mixare e integrare requisiti che richiedono alle imprese aderenti allo schema di comunicare l'impronta ambientale dei prodotti ai propri clienti e consumatori (tipici dei Label di tipo 3, normati dalla ISO 14025), con requisiti che consentono l'accesso allo schema ai soli prodotti eccellenti, in grado di superare soglie di performance e, in particolare, di essere migliori del prodotto rappresentativo medio della propria categoria (tipici dei Label di tipo 1, normati dalla ISO 14024). Si aprono quindi notevoli opportunità per i produttori nazionali che intendono avvalersi di questo nuovo strumento, a cavallo tra la politica ambientale e il marketing aziendale.

A scanso di dubbi...

Dulcis in fundo la domanda, come dicevano un tempo, sorge spontanea: come si integra una certificazione italiana in un mercato, quello dei produttori tricolori di macchine per il cleaning, che esporta il 70% della propria produzione? È naturale chiedersi quale "spendibilità" pratica possa avere questa certificazione sui mercati esteri. La risposta di Malorgio non lascia dubbi. "Il Made Green in Italy è la prima e unica certificazione di matrice istituzionale e di natura pubblica basata sulla metodologia europea PEF (come definito dalla Commissione europea nella raccomandazione 2013/179/UE e sostituita dalla raccomandazione 2021/2279/UE del 16 dicembre 2021), già menzionata, attuata da un governo nazionale che ha scelto di recepire pienamente le regole di calcolo europee, su cui ha però innestato ulteriori e più ambiziosi requisiti nazionali di qualità ambientale, in grado di distinguere la produzione italiana. Sarà quindi sicuramente spendibile all'estero e ancor più, se facciamo un raffronto con altre certificazioni affini, penso ad esempio al settore vitivinicolo, dove questo genere di marchio è addirittura richiesto per accedere alle manifestazioni fieristiche estere". Senza contare i vantaggi in termini di forniture pubbliche, dove le certificazioni ambientali sono premianti e diremmo ormai essenziali. Fatte naturalmente le debite distinzioni, si può dire che la strada sia quella giusta.

ROYAL 15

LA LAVASCIUGA COMPATTA DAL DESIGN INNOVATIVO UNICA NEL SUO GENERE!



Royal 15 è la lavasciuga uomo a terra compatta ideale per la pulizia di superfici piccole e medie come negozi, laboratori, uffici e ristoranti e che, grazie ai **15 litri** di capacità ed alla pista di lavaggio da **385 mm**, garantisce una resa fino a **1.540 m²/h**.

Il design, curato nei minimi dettagli, è stato studiato per rendere questa macchina estremamente compatta e maneggevole e, allo stesso tempo, garantire prestazioni professionali di alto livello per assicurare risultati di pulizia eccellenti, anche negli spazi più stretti.

Questa lavasciuga è la macchina ideale per lavorare su tutti i tipi di pavimento, anche quelli più ostici (come cemento, bullonato, antiscivolo) garantendo risultati di pulizia eccellenti.



WWW.GHIBLIWIRBEL.COM

ghibli & wirbel

Professional Cleaning Machines Since 1968

Ghibli & Wirbel S.p.A.
Via Circonvallazione, 5
27020 Domo PV - Italia
P. +39 0382 848811 - F. +39 0382 84668
M. info@ghibliwirbel.com

**RIELLO INDUSTRIES
GROUP**

100% MADE IN ITALY

SEMPLIFICATI GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE AL LAVORATORE



A intervenire, nello spirito della Direttiva europea, è il DL “Lavoro” n. 48 del 2023, vigente dal 5 maggio. Atteso sgravio burocratico per le imprese.

di Carlo Ortega

Vi ricordate l’informativa ai lavoratori prevista dal Decreto Trasparenza (dlgs 104/22) e tutti gli infiniti e ridondanti oneri burocratici che comportava? In particolare si chiedeva al datore di informare dettagliatamente il lavoratore in merito a tutte le condizioni del futuro rapporto di lavoro, senza eccezioni, fra l’altro su argomenti trattati in precisi testi normativi e contrattuali, come ferie, orari di lavoro, preavviso, ecc.

Ebbene, dal DL “Lavoro” (n. 48/2023, Gazzetta ufficiale 103 del 4 maggio e in vigore dal 5) arriva una misura di semplificazione che non mancherà di far tirare un sospiro di sollievo alle imprese. L’articolo 26, modificando il dlgs 152/97, prevede in particolare che per un gruppo nutrito di informazioni – che costituirebbero un’inutile ripetizione di quanto già esposto altrove – il datore di lavoro possa, in luogo della redazione dell’informativa, limitarsi a indicare al dipendente il riferimento normativo o della contrattazione collettiva.

L’articolo citato, recante “Semplificazioni in materia di informazioni e di obblighi di pubblicazione in merito al rapporto di lavoro”, al comma 1 prevede infatti quanto segue: 1. All’articolo 1 del decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 152, sono apportate le seguenti



modificazioni: a) dopo il comma 5, e’ inserito il seguente: “5-bis. Le informazioni di cui al comma 1, lettere h), i), l), m), n), o), p) e r), possono essere comunicate al lavoratore, e il relativo onere ritenersi assolto, con l’indicazione del riferimento normativo o del contratto collettivo, anche aziendale, che ne disciplina le materie”.

Una semplificazione opportuna che cancella un passaggio inutile come la stesura di un’informativa che ripete e trascrive le norme di legge o del contratto collettivo. A dire il vero si tratta di un passo che poteva ben essere mosso prima, tant’è vero che è lo stesso art. 3 della Direttiva comunitaria da cui è scaturito il decreto Trasparenza a citare espressamente, tra le modalità alternative di comunicazione delle informazioni, il rinvio alla legge o al contratto collettivo. È previsto anche un rimando ai collegamenti telematici delle fonti normative e contrattuali.

Stop dunque a un aggravio burocratico che, per le imprese di pulizie/multiservizi/ servizi integrati, già di per sé ad altissimo contenuto di manodopera e a grande turnover (il che significa una enorme proliferazione di contratti), era diventato un vero e proprio incubo: si pensi ad esempio alla questione dell’organizzazione del lavoro e degli orari, complicatissimi da indicare con precisione anche in virtù dell’imprevedibilità, della frequente necessità di straordinari, ecc..

Rinvii alla legge e ai contratti, inoltre, potranno essere fatti per quanto concerne periodo di prova, formazione, ferie, congedi, trattamenti retributivi e procedure di recesso, nonché dettaglio degli enti e degli istituti che raccolgono i contributi previdenziali e assicurativi. Fra le essenziali informazioni da comunicare restano soltanto identità delle parti, luogo di lavoro, inquadramento e mansioni, durata e tipo di contratto.

Macchine per il cleaning, ECCO LE NUOVE REGOLE



Approvato nei giorni scorsi il nuovo testo del Regolamento europeo che uscirà in Gazzetta ai primi di luglio e sostituirà l'attuale Direttiva 2006/42/CE. Grande attenzione all'automazione e alla robotica collaborativa.

di **Giuseppe Fusto**

Negli ultimi anni, lo ripetiamo sempre, uno dei temi-chiave dell'innovazione applicata al cleaning è quello dell'automazione e della robotica. Lo si vede anche in tutte le fiere e manifestazioni di settore: grazie all'instancabile lavoro di ricerca, sviluppo e messa a punto di nuove soluzioni da parte dei produttori, il mercato mette a disposizione macchine per la pulizia professionale sempre più evolute. Ciò vale ovviamente anche per gli altri comparti, ed è per questo che era necessario fare un passo in avanti, a livello comunitario, sul versante regolamentatorio, adeguando le norme e le regole a un mercato in continuo dinamismo.

Il nuovo regolamento, focus su robot collaborativi

È in quest'ottica che si colloca il nuovo Regolamento macchine (Regulation of the European Parliament and of the Council on machinery) adottato nei giorni scorsi dall'Europarlamento. Una volta pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, probabilmente a inizio luglio 2023, entrerà in vigore dopo 20 giorni ed andrà a sostitu-

ire l'attuale direttiva macchine 2006/42/CE, che sarà definitivamente abrogata dopo 42 mesi.

Uniformità e applicabilità automatica

Si tratta di un passaggio rilevante, a partire dall'adozione di un Regolamento, dunque una fonte direttamente applicabile negli Stati membri in modo automatico e molto più uniforme, in luogo di una Direttiva (che come sappiamo è atto recettizio, nel senso che ciascuno Stato ha poi 24 mesi per adeguare la propria normativa interna).

Applicazione

Il nuovo Regolamento si applica a tutte le macchine, quindi anche a quelle per la pulizia professionale: ma attenzione, non solo quelle "nuove", come nel caso della precedente Direttiva, ma anche a quelle che hanno subito modifiche sostanziali. Con ciò si intende: effettuate con mezzi fisici o digitali dopo che il prodotto è stato immesso sul mercato o messo in servizio; non previste o pianificate dal fabbricante; che influenzano la sicurezza creando un nuovo pericolo o aumentando un rischio esistente.





Operatori economici

Ancora: nel nuovo Regolamento sono state introdotte le figure dell'importatore e del distributore. Il primo ha il dovere di assicurarsi che il fabbricante abbia portato a termine le procedure di conformità del prodotto, e indicare il proprio nome e contatto. Più attenuati gli obblighi dei distributori, soprattutto verificare che il prodotto sia correttamente identificato e accompagnato dalla documentazione di legge.

Lingua

La lingua delle informazioni e della documentazione (istruzioni per l'uso, dichiarazione di conformità UE, interfacce uomo/macchina, avvertenze) dovrà essere facilmente comprensibile agli utilizzatori e alle autorità di sorveglianza del mercato e dovrà essere definita da ogni Stato membro. La documentazione potrà essere fornita in formato digitale.

IA e sicurezza

Particolarmente interessanti, vista l'evoluzione delle macchine per il cleaning, è l'attenzione riservata dal Regolamento ai sistemi che utilizzano tecnologie di intelli-

genza artificiale, soprattutto per gli aspetti che riguardano la sicurezza. Molte macchine, anche nel nostro settore, sono in grado di "autoapprendere": pensiamo ad esempio alle lavasciuga capaci di imparare nuovi percorsi, lavorare in completa autonomia e monitorare gli spazi e le condizioni di lavoro. Nel dettaglio, dovrà tenere conto dell'evoluzione del comportamento delle macchine progettate per funzionare con diversi livelli di autonomia, e non bisognerà dimenticare in tale valutazione i processi auto-apprenditivi. Sempre restando nell'ambito del cleaning, grande attenzione è riservata anche alle macchine senza operatore.

La cybersecurity

Tutta questa autonomia comporta anche rischi "a monte", e non solo "a valle", ovvero durante l'utilizzo. Ecco perché anche la cybersicurezza è nel "mirino" delle nuove norme: oggi praticamente tutte le macchine sono connesse a reti dati che possono essere oggetto di attacchi hacker o comunque di sabotaggi. A tal proposito, il nuovo Regolamento richiede espressamente che i circuiti di comando che svolgono funzioni di sicurezza vengano progettati ad hoc.

Cobot

E che dire dei cosiddetti "co-bot", ovvero ro-

bot collaborativi che si affiancano alle attività umane per operare in sinergia. Ebbene, il Regolamento prende in considerazione anche questo tipo di macchine: il requisito essenziale di sicurezza e di tutela della salute relativo ai rischi dovuti agli elementi mobili è stato modificato per tenere conto delle nuove soluzioni da adottare per garantire la sicurezza delle persone in applicazioni collaborative.

Macchine auto-evolutive

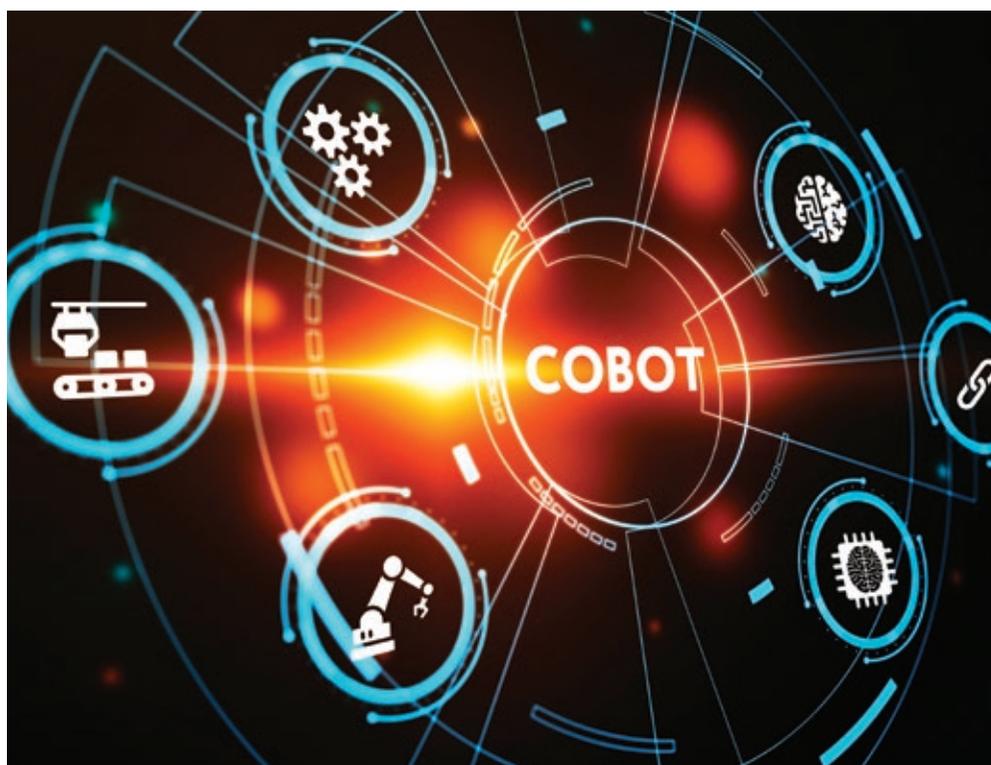
Una menzione a parte merita il nuovo Allegato I del Regolamento, che riprende l'allegato IV della direttiva 2006/42/CE, contenente l'elenco dei prodotti considerati ad alto rischio. Qui sono stati aggiunti i componenti di sicurezza con comportamento auto-evolutivo e le macchine che incorporano sistemi di tale tipo.

Link Nuovo Regolamento

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0097_EN.pdf

Link Attuale Direttiva macchine

<https://www.anima.it/cosa-facciamo/area-tecnica/mercato-interno-e-legislazione-di-prodotto/direttiva-macchine-200642ce.kl>



APPALTI, PREVALE IL “PRINCIPIO DI RISULTATO”



Sancito dal nuovo Codice (dlgs 36/23). Il Consiglio di Stato, sentenza 4014 del 20 aprile 2023, sposa la linea sostanzialistica legittimando un affidamento da 111mila euro sulla base di un'indagine di mercato effettuata online.

di **Umberto Marchi**

Interessante sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV (la n. 4014 del 20 aprile 2023), sul “principio del risultato” introdotto proprio all’inizio del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al dlgs 36 del 31 marzo 2023. All’articolo 1, così rubricato, si legge: *“Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell’affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. La concorrenza tra gli operatori economici è funzionale a conseguire il miglior risultato possibile nell’affidare ed eseguire i contratti. La trasparenza è funzionale alla massima semplicità e celerità”*.

Una dichiarazione “di principio” che, in buona sostanza, sancisce la prevalenza dell’effettivo “risultato” sui gravami formalistici che renderebbero le procedure eccessivamente farraginose in relazione agli scopi perseguiti. E che ha già trovato conforto giurisdizionale nei più recenti orientamenti di Palazzo Spada. La novità, per i giudici, è rappresentata dal fatto che lo scopo dell’azione amministrativa, nell’ambito della materia dei contratti pubblici, viene oggi esplicitamente dichiarato: in applicazione al neo codificato principio del risultato la PA deve perseguire quale risultato l’affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività ed il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo.



Il caso specifico

Ma veniamo al caso, che riguarda un affidamento del valore di 111.650 euro soggetto al dlgs 163/2006 (in pratica “due” codici fa), peraltro pienamente applicabile al settore delle pulizie/multiservizi/servizi integrati. In tale occasione la stazione appaltante (un Comune) aveva individuato i soggetti qualificati mediante un’indagine esplorativa di mercato svolta dal Rup mediante una ricerca su Internet, sul sito dell’Anac nella parte in cui individua i soggetti in possesso di qualificazione Soa, e in fiere di settore; altre società avevano partecipato alla procedura perché avevano appreso dell’appalto in questione dalla pubblicazione sulla stampa locale della notizia del finanziamento dei lavori. Orbene, la Regione aveva revocato il finanziamento ritenendo che la procedura di gara fosse stata condotta in maniera inadeguata per violazione degli obblighi di informazione e pubblicità, in contrasto con i principi comunitari.

La vertenza, finita in prima battuta davanti al Tar, ha sin da subito visto soccombere la Regione ricorrente, in quanto il Tribunale Regionale aveva dato ragione al Comune ritenendo adeguate modalità e forme di pubblicità utilizzate. La Regione resisteva e



giungeva al Consiglio di Stato, che rigettava l'appello con una motivazione che appunto, per la prima volta, chiama in causa il cd. "principio di risultato" come scolpito dall'ultimo Codice.

Il principio di proporzionalità

L'impianto argomentativo dei giudici si incardina innanzitutto sul principio di "proporzionalità" *"inteso nella specifica materia dei contratti pubblici come garanzia di un ragionevole equilibrio tra i mezzi utilizzati e fini perseguiti"*. Proprio dal principio di proporzionalità deriva la cosiddetta *"strumentalità delle forme ad un interesse sostanziale dell'Amministrazione, che di recente è stato codificato, mediante l'icastica formula del principio del risultato, dall'art. 1 del nuovo codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023"*. Legittima dunque l'indagine di mercato: *"La libertà di forme che ha caratterizzato la fase della ricerca di mercato "volta a individuare gli operatori economici in possesso dei necessari requisiti di qualificazione" non pare aver provocato effetti distorsivi o di chiusura al mercato, ma, anzi, aver consentito, secondo un approccio funzionale/sostanzialistico di stampo comunitario, di intercettare i competitori effettivamente interessati"* senza alcun inutile aggravio procedurale.

Piena correttezza anche sotto il profilo costituzionale. Per il CdS, infatti, l'osservanza di tali principi costituisce, tra l'altro, attuazione delle regole costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento di cui all'art. 97 della Carta. *Il principio di proporzionalità, inteso nei termini suindicati, comprende il divieto di aggravio del procedimento, impedendo che nella fissazione o nell'interpretazione delle prescrizioni della legge di gara possano essere previsti adempimenti superflui o ridondanti"*.

C'E' SEMPRE UNA ROSSA FATTA APPOSTA PER TE.



SUPRA PER ESEMPIO! ERGONOMICA, ROBUSTA, FULL ELECTRIC

SUPRA è una spazzatrice forte e affidabile anche per lavori gravosi che richiedono grande qualità di pulizia. SUPRA è completamente elettrica e semplice da usare. Garantisce una pulizia rapida di aree di medie dimensioni, interne ed esterne. Disponibile in due versioni: a scarico basso e a scarico idraulico, per svuotare lo sporco nel cassonetto a 1500 mm di altezza.



HACKATHON LIVE, a Issa Pulire la fresca brezza dell'innovazione



Grande entusiasmo il 10 maggio per la prima assoluta in Italia del contest promosso da Issa Pulire Network e FDS che ha visto affrontarsi nove agguerrite squadre di studenti universitari alle prese con la risoluzione informatica di un problema reale nella vita di un'impresa di servizi. "E' stato un momento emozionante, ricco di divertimento, gioco ma anche proposte interessanti e concrete" dice Tania Noto di Issa Pulire Network, che ha seguito il progetto. Anche GSAnews tra gli sponsor.



Tania Noto

Account executive di Issa Pulire Network

di **Umberto Marchi**

Entusiasmo, creatività, dinamismo e gioco (ma non troppo) al servizio del settore e della risoluzione dei problemi concreti di chi vi opera: un mix scoppiettante e ricco di giovanile freschezza come non si era mai visto nel cleaning professionale, che ha ravvivato l'intera giornata del 10 maggio grazie all'emozionante Hackathon live lanciato da Issa Pulire Network e FDS.

Un'esperienza con un successo senza precedenti nel cleaning

"Si è trattato di un'esperienza con un successo senza precedenti nel mondo del cleaning, nata da un'idea di FDS, un consorzio che ha come obiettivo lo sviluppo di standard avanzati globali per il trasferimento sicuro di dati e l'integrazione nell'ecosistema del facility – spiega **Tania Noto**, Account executive di Issa Pulire Network che ha curato il progetto fin dalla sua ideazione. Il termine hackathon, come sappiamo, nasce nel mondo anglosassone: è il prodotto di una crasi, vale a dire una fusione fra due parole: hack (in informatica violare, attaccare) e marathon (maratona), e definisce

una "non stop" informatica animata da esperti del digitale.

Un format di successo

Il format, nato nel e per il settore dell'informatica, si è poi esteso a macchia d'olio ad altri comparti (pensiamo ad esempio all'educational), tra cui non poteva mancare quello delle pulizie professionali. "Nel caso di Issa Pulire, la competizione ha visto affrontarsi nove squadre di 3-6 studenti di importanti Atenei italiani, ciascuna sponsorizzata da un'azienda di riferimento nei rispettivi segmenti del settore (*tra queste anche GSAnews, ndr*), nella risoluzione di un problema concreto".

Soluzioni da sviluppare

Prosegue Noto: "Il problema è stato presentato la mattina del contest, alle ore 9: si basava su esigenze reali e chiedeva di trovare una soluzione pratica da presentare, in inglese e in formato power point, a una giuria internazionale alle 16.30 del pomeriggio stesso. Le squadre si sono dunque sfidate, in uno spazio dedicato del padiglione 8, per dimostrare in che modo gli addetti alle pulizie, formati ed

equipaggiati con strumenti digitali, possono contribuire a raggiungere gli obiettivi ESG (Environmental, Social, Governance), fondamentali oggi per chi opera nel settore, e a portare risultati misurabili oggettivamente”.

Il problema: immedesimiamoci in un'impresa...

Ed eccolo, il problema concreto: *“Immedesimandoci in un'impresa di servizi e Facility Management che partecipa a un bando di gara indetto da una grande società di logistica, gli studenti hanno presentato un progetto che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi ESG del committente: ridurre al minimo l'impatto ambientale attraverso la completa elettrificazione delle apparecchiature; ridurre i costi energetici attraverso la generazione di energia locale; migliorare la fidelizzazione e il coinvolgimento dei dipendenti attraverso l'automazione di compiti noiosi, pericolosi e sporchi; migliorare il benessere dei dipendenti garantendo un ambiente sano e sicuro; automatizzare la gestione del magazzino, la conformità e le funzioni di governance attraverso la digitalizzazione”*. Come si vede si tratta di temi di grande attualità e impatto nella vita delle imprese di pulizie/ servizi integrati/ multiservizi.

Smart facility e cleaning connesso

“Il tema *“Smart facility, cleaning connected to the future”*, continua Noto, ci sembra sintetizzare le nuove tendenze del settore. Partendo dal presupposto che un'adeguata cura della struttura è il primo passo per raccogliere il valore di un'operazione proattiva guidata dai fattori ESG e che la tecnologia e la digitalizzazione sono il modo migliore per fornire un'assistenza economicamente efficiente, agli studenti è stato chiesto di ripensare come viene eseguita la pulizia e di ridefinire il modello di business e la proposta di valore ai propri clienti. Va aggiunto che i ragazzi non conoscevano il settore, e questo ha contribuito a rendere ancora più interessanti le soluzioni proposte, in quanto frutto di una prospettiva inedita”.

Un settore in rapida trasformazione

D'altra parte, lo diciamo sempre: il settore della pulizia è in continua e rapidissima trasformazione e la digitalizzazione non solo aiuta i



fornitori di servizi a migliorare la salubrità e la sicurezza degli edifici, ma li rende il punto di riferimento per implementare e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dei loro proprietari. Ben venga, dunque, una competizione finalizzata a sviluppare idee innovative per agevolare il lavoro dei professionisti delle pulizie attraverso le nuove frontiere della digitalizzazione.

I criteri di valutazione: dal valore aggiunto alla carica innovativa

Entrando più nello specifico, sono stati sei i criteri di valutazione, a ciascuno dei quali è stato attribuito un punteggio massimo. Nel dettaglio, la chiarezza nella descrizione (con 7 punti), l'aderenza alla challenge (5 punti), il valore aggiunto che la soluzione apporta al settore (7 punti), fattibilità (9 punti: non dimentichiamo infatti che la soluzione doveva

essere, oltre che innovativa, anche realistica e fattibile), innovazione (8 punti) e presentazione (8 punti).

Da Milano a Bologna, passando per Torino

Ed ecco le Università e le Facoltà coinvolte, non necessariamente scientifiche, perché diversi erano anche i rappresentanti delle discipline umanistiche come Filosofia e Legge, e gli specialisti di ambiente e cultura del territorio: Politecnico di Milano, con Ingegneria gestionale, Ingegneria Informatica, Ingegneria Matematica, Ingegneria Fisica, Ingegneria dei Materiali e delle nanotecnologie, Design, Product Service System design; Università Bicocca di Milano, con Fisica, Scienze e tecnologie chimiche, Informatica, Economia, Giurisprudenza; Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Economia e Management; Università Vita-Salute



San Raffaele, con Filosofia; Università degli studi di Torino, con Economia dell'Ambiente, della cultura e del territorio.

La giuria internazionale

A decretare la migliore soluzione, nel pomeriggio del giorno 10, è stata una giuria internazionale composta da **Cesare Grassi**, Direttore Operativo Fondazione Scuola Nazionale Servizi, **Alexandra Goman**, Education & Certifications ISSA EMEA, **Lorenzo Di Vita**, Segreteria Tecnica Afidamp, **Dirk Tuip**, Ceo Facility App, e **Peter Hug**, Managing Director VDMA. La premiazione del progetto vincitore, quello sponsorizzato da **Papernet**, si è tenuta alle 17.30 nella sala Napoli dell'Issa Pulire Lab. "È stato un momento pieno di adrenalina ed entusiasmo" commenta Noto, "Gli studenti hanno davvero portato tutta la loro motivazione e il loro sano spirito competitivo, e si è respirata un'aria di freschezza e vivacità".

GSAnews tra gli sponsor

Non è un caso che siano state molte le aziende che hanno creduto in questo nuovo progetto decidendo di sponsorizzare l'evento e di "adottare" una delle squadre in gara. Nello specifico gli sponsor sono stati Cummins Facility Services e Vileda Professional nella categoria Diamond Sponsor; GSAnews, Idrobase, ISC, I-Team Global, Project Informatica, Papernet, Tennant e Tork nella categoria Team Sponsor e Miele nella categoria Official Sponsor. "Una

scelta felice, che ha garantito alle aziende una grande visibilità in un contesto innovativo".

I trend e le idee

Ma "sbirciamo" più nel dettaglio le idee messe in campo. Sottolinea Noto: "Tutte le squadre hanno puntato sull'ottimizzazione dei costi sfruttando la tecnologia e il digitale, l'automatizzazione dei processi di pulizia, l'utilizzo di app, software, robot per la rilevazione delle aree dove è necessario l'intervento umano". In quest'ambito ciascuna squadra si è concentrata su degli elementi in particolare, proponendo "letture" innovative e spesso insolite: sviluppo di app che notificano quando serve l'intervento umano (**Project**), lo sviluppo di sensori, cleaning robots (**Tennant**), cleaning on demand (**IsC**), app e piattaforma web, robot e sensori (**Tork**), raccolta dei dati e trasmissione delle informazioni tramite sensori (**Cummins +I-Team Global**), circolarità, purificazione dell'aria e riciclo dell'acqua per migliorare le performance ESG e ancora l'utilizzo di sensori per il monitoraggio e sistemi di notifica per comunicare le aree bisognose di intervento (**GSA news**), prevenzione del problema e formazione personale (**Idrobase**).

Innovazione e fattibilità il binomio vincente

Con proposte del genere, ben si comprende quanto sia stato complicato il compito della giuria. E infatti non è mancato il dibattito –

sempre costruttivo – tra i suoi membri. Svela Tania Noto: "Nonostante Vileda Professional sia stata la squadra che ha rappresentato meglio l'idea nel pitch proponendo un progetto convincente in cui è stato introdotto un business plan, a vincere, per uno scarto di pochi punti, sono state l'innovazione e la fattibilità del progetto di Papernet. I ragazzi hanno puntato su un sistema che coniuga natura e robot, sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la creazione di un modello 3D per la mappatura degli spazi. Devo dire comunque che le squadre hanno preso la sfida con grande serietà e spirito competitivo, classificandosi tutte nello spazio di una manciata di punti".

Il progetto premiato: integrazione uomo-ambiente

Ma torniamo a **Papernet**. In concreto, per raggiungere l'obiettivo di un edificio più pulito rispettando i criteri ambientali, il team ha elaborato un progetto incentrato su un sistema che sfrutta la natura e i robot, per integrare elementi naturali in un edificio. "Alcuni esempi? Muri ricoperti da piante, per ridurre la formazione di sporco sulle pareti esterne, oppure l'uso di fitorimedi in cui alcune specie di piante vengono utilizzate per filtrare l'acqua da residui chimici in modo da poter essere riutilizzata nei processi di lavaggio e di pulizia. Sensori disposti in punti strategici dell'edificio inviano dati a robot che intervengono per effettuare il servizio di pulizia dove necessario".

Macchine automatiche

Vale però la pena di spendere alcune parole anche sul progetto di **Vileda Professional**: "In questo caso il team ha sviluppato in maniera analitica e dettagliata i singoli aspetti di un processo basato sull'automatizzazione delle macchine per la pulizia e l'utilizzo di un' app per i lavoratori customizzata, facile da usare con i compiti assegnati a ciascuno, le tempistiche oltre all'avanzamento dell'attività svolta, dando importanza anche alla formazione per il controllo dei rischi e la garanzia della sicurezza". La squadra di **GSA**, intanto, era alle prese con il tema – anch'esso molto importante e attuale – del monitoraggio, della comunicazione e della notifica tramite appositi sensori in grado di gestire i dati in tempo reale indicando le aree su cui intervenire.

GLI INCONTRI DI GSA A ISSA PULIRE



All'interno della fiera Issa Pulire 2023 non sono mancati gli appuntamenti di approfondimento sui temi più attuali che delinearanno il futuro dell'intero comparto del cleaning professionale e dei servizi integrati.

di Chiara Calati

Tre appuntamenti targati GSA

GSA ha voluto dare il suo contributo attraverso tre momenti di riflessione, che hanno visto una partecipazione attenta di imprese, mosse dalla volontà di condividere riflessioni, problematiche e istanze relative al nuovo Codice degli appalti e al tema della sostenibilità come strategia aziendale ad alto valore aggiunto. Abbiamo voluto evidenziare gli aspetti essenziali di questi convegni attraverso la voce dei relatori protagonisti.

'LA NUOVA FRONTIERA DELLA RINEGOZIAZIONE DEI CONTRATTI PUBBLICI'

Il primo incontro si è tenuto il 9 maggio alle ore 12 nella sala Roma dell'ISSA LAB al padiglione 8. L'avv. **Massimiliano Brugnoletti** ha affrontato il tema della rinegoziazione dei contratti pubblici, spiegando i principi fondamentali del nuovo Codice degli appalti e soffermandosi in particolar modo sui rapporti tra Stazioni appaltanti ed operatori, sul diritto al mantenimento dell'equilibrio economico, su revisione prezzi e modifica del contratto, che rappresentano le novità e il cambiamento di prospettiva sostanziale della nuova norma.

Avvocato Brugnoletti, un nuovo Codice degli appalti, un 'nuovo mondo'. Come approcciarlo al meglio?

Il nuovo Codice si inserisce in un contesto che è veramente un nuovo mondo: nel 2016 si arrivava da vicende che avevano portato al centro dell'attenzione e come obiettivo principale la lotta all'illegalità. Nel 2023 ci troviamo alla fine di una pandemia mondiale, con una guerra vicina ed impattante in corso e con

un PNRR da portare a termine. L'Europa per prima ha chiesto una semplificazione delle norme per gli acquisti pubblici. Va da sé che l'approccio del nuovo codice degli appalti sia profondamente differente dal precedente. La rivoluzione più grande si ha nel principio della fiducia tra amministrazione, dipendenti pubblici e mercato, cui si unisce il principio del risultato nel definire i due pilastri del nuovo impianto normativo. Il principio del risultato è proprio l'articolo 1, l'incipit, dove appare chiaro che la stazione appaltante ha come obiettivo non tanto quello di aggiudicare la gara, quanto quello di sottoscrivere il contratto e applicarlo, che significa garantirne l'esecuzione, la gestione e la tutela. La declinazione concreta di questo assunto è essa stessa un principio, quello dell'equilibrio contrattuale, enunciato all'articolo 9. Si introduce dopo tanto tempo la possibilità di modificare il contratto in virtù della sua sussistenza. Dove c'è una parte



SCENARI

svantaggiata, per esempio l'impresa a causa dei costi dei materiali, dell'energia e del lavoro, prima si procedeva alla risoluzione del contratto stesso, ora invece sussiste l'obbligo di interlocuzione con gli operatori per salvaguardarlo modificando il prezzo a prestazioni invariate, quindi aumentando il corrispettivo laddove possibile, o modificando il contratto, per esempio riducendolo o aumentandone il perimetro in modo tale da compensare i maggiori costi in alcuni settori con più attività. Si passa dal formalismo a un principio secondo cui per legge la stazione appaltante deve fare tutto quello che serve per mantenere il contratto.

ISSA Pulire luogo di dialogo e confronto. Quanto è importante continuare ad approfondire questo tema?

È fondamentale. Il Codice entrerà in vigore il 1° luglio ed è bene che si discuta in tutte le sedi della sua struttura e della sua applicazione. Senza dimenticare l'importanza fondamentale della formazione per essere davvero pronti, soprattutto in termini di qualificazione delle stazioni appaltanti, dove c'è ancora molto da fare.

'IL FUTURO DEI SERVIZI DI PULIZIA PROFESSIONALE TRA NUOVO CODICE E STRATEGIA CLIMATICA'

Il secondo incontro si è svolto il 10 maggio alle ore 14.00 nella stessa location e ha visto la partecipazione di **Paolo Fabbri, Cesare Buffone e Stefano Sacco** di Punto 3. Il focus è stato sul futuro dei servizi di pulizia professionale tra nuovo Codice degli appalti e strategia climatica. È ormai nota l'importanza della sostenibilità a tutti i livelli e in tutti i campi, dati gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, del Green Deal europeo e degli obiettivi comunitari 2030 e 2050. I CAM sono stati richiamati anche nel nuovo codice degli appalti e rappresentano un volano di innovazione fondamentale per le imprese che vogliono essere competitive. Tra i criteri premianti vi sono l'LCA Comparativo e la Carbon Footprint che, se adottati in maniera integrata, possono rappresentare per le imprese la base dello sviluppo di una vera e propria strategia climatica, di grande valore per tutte quelle realtà interessate dall'obbligo dell'adozione del bilancio di sostenibilità.



Paolo Fabbri, cosa si intende per strategia climatica e cosa comporta per le imprese?

Per strategia climatica intendiamo l'adozione integrata da parte delle imprese di tutta una serie di strumenti che portano loro indubbi vantaggi, sia in termini competitivi rispetto alla partecipazione alle gare pubbliche, sia in efficienza e razionalizzazione dei costi. Nel corso dell'incontro svoltosi in occasione di ISSA Pulire abbiamo voluto dare una panoramica esaustiva di tali strumenti, richiamati nei CAM, per aiutare le aziende a sviluppare una sensibilità ancora più pronunciata verso tutte quelle procedure che consentono di ottimizzare il lavoro dei dipendenti, razionalizzare i costi di consulenza, attuare una strategia complessiva volta ad essere altamente performanti, nelle gare e in funzione delle indicazioni degli obiettivi 2050.

Il settore è pronto per ragionare in questa ottica e cogliere a pieno la sfida che lo aspetta?

Devo dire che il cleaning professionale, rispetto ad altri settori, è quello più pronto a cogliere questa sfida che rappresenta sicuramente un driver importante di sviluppo e di innovazione.

Come giudica la partecipazione ad ISSA Pulire?

Molto positiva. Sono molto lieto per l'interesse

che hanno suscitato questi temi in un contesto dove era rappresentato l'intero comparto e dove confronto e dialogo sono stati protagonisti.

'COME FAR PREVALERE IL PRINCIPIO DEL RISULTATO NELLE GARE DEL SERVIZIO DI PULIZIA'

Terzo e ultimo incontro l'11 maggio alle 12.00, è stato affidato a **Salvatore Torrisi**, Presidente FARE (Federazione delle Associazioni Regionali degli Economisti e fornitori della sanità) per porre l'attenzione sul nuovo Codice degli appalti come guida dei fornitori per migliorare le procedure di gara. Si apre un percorso che vedrà impegnati i fornitori, le centrali di acquisto, gli stakeholders, i fornitori di servizi, il mercato per adeguarsi alla nuova normativa.

Presidente Torrisi durante il convegno le sue parole sono state molto chiare. Cosa cambia e come arrivare pronti al cambiamento?

Le variazioni sono importanti e sostanziali a partire dalla struttura del nuovo Codice, che raccoglie i principi nella parte iniziale, mentre in quello precedente era tutto raggruppato negli ambiti di applicazione. Il principio del risultato in particolare cambia la logica che ha

Alpha Drive

I carrelli multiuso motorizzati
più **potenti** e **sicuri** sul mercato

- ✓ Capacità di carico fino a 150 kg
- ✓ Movimentazione sicura in salita e discesa
- ✓ Manovrabilità su diverse superfici
- ✓ Fino a 8 ore di autonomia in uso



dominato gli appalti a partire dal 1992, cioè quella della forma. Il risultato e l'efficacia dell'azione passavano in secondo piano rispetto agli adempimenti formali e si rimaneva bloccati nell'iter dei ricorsi e delle decisioni dei TAR e del Consiglio di Stato, in una logica per cui il tempo era una componente del tutto irrilevante. Il principio del risultato ribalta completamente la prospettiva e pone ai provveditori la questione di capire come poter agire nella massima tempestività, in ambito di tecnologia applicata alla sanificazione per ottenere la resa migliore. L'orientamento alla sostanza che prevale sulla forma si concretizza in innovazione sia negli strumenti utilizzati che nelle richieste dell'amministrazione, che deve avere sempre più chiaro qual è il risultato e quale il percorso migliore per ottenerlo. In passato ci si è affidati alla giurisprudenza per la definizione e la risoluzione di qualunque aspetto, finendo per lavorare spesso senza obiettivi e declinando le responsabilità. Ora, perché il principio del risultato sia concreto, devono cambiare gli strumenti di valutazione e definirne i criteri, altrimenti ci sarà ben poco da fare. Possiamo parlare di riduzione delle ICA o delle infezioni in sala operatoria, ma devono essere chiari i parametri di valutazione. In questa prospettiva l'accesso al mercato e la concorrenza sono principi cardine, tra l'altro definiti proprio dalle direttive comunitarie. Non può più prevalere la diffidenza nei confronti del fornitore e bisogna che i provveditori conoscano il mercato e sviluppino competenze in questa direzione, oltre il Codice penale e gli elementi esclusivamente giuridici.

Appuntamento al 2025

In ogni incontro sono state fatte domande ed interventi dal pubblico, a riconferma di quanto la kermesse internazionale andata in scena a Milano abbia saputo far convergere i diversi attori della filiera, ognuno con esigenze e competenze specifiche. Appuntamento ad ISSA Pulire 2025, dove potremo analizzare l'andamento dei processi del 'nuovo mondo', quello post Covid.

PROGETTO DI GESTIONE INTEGRATA DELLE POPOLAZIONI MURINE NEL CENTRO STORICO DI GENOVA



Presentato a ISSA Pulire il Progetto pilota SfRatto per la progressiva riduzione dell'utilizzo di esche rodenticide nel centro storico di Genova.

di Giorgio Chiaranz

Responsabile Tecnico Coop.Soc. Il Rastrello e membro Direttivo AIDPI

Marta Rosciano

Naturalista de Il Rastrello



I Muridi

Tra gli animali che rivestono maggiore interesse gestionale per i risvolti igienici, sanitari e sociali che comportano, i Muridi rappresentano una delle famiglie più critiche che si possa incontrare in contesto urbano. Le specie che in Italia si riscontrano maggiormente in un ambiente ad alta densità abitativa sono il Ratto grigio (*Rattus norvegicus*), il topo domestico (*Mus musculus*) ed il Ratto nero (*Rattus rattus*). Notoriamente cosmopoliti, commensali dell'essere umano e ben antropizzati, hanno una dieta molto variabile e si adattano facilmente al contesto in cui si trovano. Prediligono ambienti protetti e sono caratterizzati dalla necessità di muoversi in presenza dello stimolo fisico (tigmotassia).

Premessa

Il Centro Storico è l'area della Città di Genova più critica dal punto di vista della presenza di roditori. Circa il 53% delle segnalazioni relative ad avvistamenti e/o carcasse proviene infatti dalla Città Vecchia, motivo per il quale, negli ultimi anni, l'area è stata oggetto di interventi più precisi e puntuali.

Sebbene l'avvistamento di roditori e il ritrovamento di carcasse sia la naturale conseguenza dei rodenticidi: co-formulati di attrattivi alimentari, che inducono necessariamente la fuoriuscita dalle tane per cibarsi, uniti quasi sempre ad anticoagulanti che vengono assorbiti, anche se lentamente, già a livello orale.

Nonostante l'utilizzo dei rodenticidi, la presenza di un ecosistema urbano particolarmente ricco di fattori favorenti la proliferazione di queste specie rende, allo stato attuale, particolarmente difficoltoso il contenimento delle colonie presenti nel Centro Storico.

Lo scopo del Progetto pilota consiste nella progressiva riduzione dell'utilizzo di esche rodenticide attraverso la bonifica degli habitat. Tale obiettivo, raggiungibile attraverso una serie di step operativi, è passato attraverso un'analisi ecologica del tessuto urbano, volto alla ricerca ed eliminazione di tutte le possibili fonti di cibo nonché delle principali vie di spostamento tana-sito di alimentazione, allo scopo di ridurre sensibilmente (possibilmente azzerare) la capacità portante del sistema in grado di sostenere le colonie di roditori.

Progetto

Al fine di dare una maggiore organicità ed efficacia degli interventi e per creare un modello di gestione affidabile e riproducibile in tutti i contesti urbani, è stato elaborato un piano di intervento a medio-lungo termine, strutturato in base a strategie innovative, nuove tecnologie e un nuovo piano di manutenzione del Centro Storico tale da poter risolvere in breve tempo le criticità strutturali legate alla presenza di roditori.

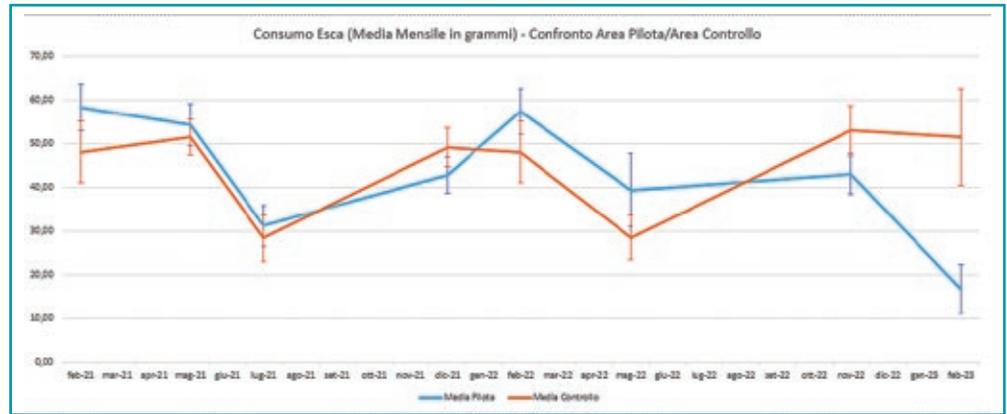
Contemporaneamente alla messa in opera del Progetto pilota, l'Azienda di igiene urbana genovese incaricata della gestione dei rifiuti, ha promosso e creato in tutto il Centro Storico una serie di siti per il conferimento di rifiuti, denominati "Ecopunti". Gli Ecopunti sono aree chiuse ermeticamente (di norma fondi o esercizi commerciali), accessibili solamente mediante badge, regolarmente igienizzate e mantenute, con il fine primario di rimuovere tutte le categorie di rifiuto dalla sede stradale e con il non secondario effetto di rendere indisponibile ai roditori la grande maggioranza delle potenziali fonti di cibo. Gli step operativi sono stati:

- Individuazione di un'area operativa sperimentale, nei dintorni di 2 Ecopunti caratterizzati da numerose segnalazioni storiche relative alla presenza di ratti, nonché di un'area di controllo, nei dintorni di 2 Ecopunti con caratteristiche analoghe a quelle dell'area sperimentale, al fine di consentire confronti e valutazioni sull'efficacia del progetto;
- Mappatura puntuale delle criticità manutentive, al fine di meglio individuare le tane o i siti potenziali in tutte le aree (sperimentale e di controllo). Ad ogni criticità è stato assegnato un "punteggio", per poi poter creare degli indici di "Rischio potenziale presenza murina";
- Installazione dei sistemi basculanti per tombini (Sistema Meccanico "Ecologik®") nell'area sperimentale, al fine di ridurre ulteriormente gli avvistamenti di roditori e rendere la ricerca del cibo sempre più difficoltosa;
- Installazione di Sistema tecnologico a mini onde sismiche e ultrasuoni presso gli Ecopunti dell'area sperimentale, in modo da allontanare i roditori dalla fonte di cibo privilegiata (rifiuti umidi e indifferenziati);
- Progressiva sostituzione di tutti gli erogatori di esca rodenticida con modelli a maggior capienza e resistenza in entrambe le aree del progetto, unita alla sostituzione delle esche rodenticide con quelle di monitoraggio nelle aree prive di consumo;
- Risanamento delle criticità rilevate nell'area sperimentale, al fine di rendere l'habitat inospitale, attraverso la creazione di una squadra operativa per la manutenzione e per la rimozione fisica dell'habitat lasciato libero dalle colonie allontanate o eliminate; collaborazione con le amministrazioni condominiali e i privati; contatto con la Polizia Locale per fondi o proprietà di difficile determinazione.
- Mantenimento dello standard e monitoraggio delle operazioni.

Raccolta dati

A partire dal 01/01/2022 è stato possibile iniziare la raccolta dei dati utili per la valutazione dell'efficacia del progetto SfRatto. Il periodo minimo necessario per poter garantire un primo giudizio è compreso tra 6 e 12 mesi, poiché è necessario ottenere una minima base dati relativi confrontabili con quelli dell'area di controllo.

Il successo del progetto, estensibile e replicabile in tutti i centri storici con conformazioni similari, è legato principalmente alla



Esempio di mappatura delle criticità a seguito della messa in opera del Progetto SfRatto.

sommatoria dei fattori sopra elencati, passando da una logica "vecchia" di utilizzo delle esche rodenticide, mediante *permanent baiting*, all'applicazione di principi innovativi di *Rat proofing integrato*.

Dopo 2 anni di controllo e 8 interventi di monitoraggio effettuati, il consumo di esca rodenticida può essere rappresentato nel grafico in alto. Risulta evidente come la media dei consumi di esca rodenticida, passi da un andamento quasi speculare pre-SfRatto mentre risulti sensibilmente differente nelle 2 zone oggetto di test, con una tendenza a una drastica riduzione nell'area sperimentale e un mantenimento stabile nell'area di controllo. Le verifiche in corso in questi mesi sembrano confermare il trend.

Conclusioni

Alla luce di ciò si possono fare le seguenti osservazioni:

- Non sono stati rilevati danneggiamenti riconducibili ai roditori nelle vicinanze degli Ecopunti e risultano molto minori i segni di presenza dei ratti (escrementi, fori di risalita, etc...);

- La percezione dell'efficacia nella cittadinanza risulta positiva; tale osservazione è stata riscontrata anche in fase di sopralluogo, contatti con la cittadinanza diretti e indiretti (segnalazioni e riunioni con i comitati di quartiere organizzati dall'Assessorato). Le segnalazioni di avvistamento e presenza nell'area sperimentale si sono (ad oggi) annullate.

Il consumo di esca rodenticida nell'area sperimentale tende a zero, con benefici sia nei confronti dell'ambiente che economici (costi delle manutenzioni drasticamente ridotti). La strategia "vincente" risulta essere incentrata intorno al modello "Ecopunto", con tutti gli accorgimenti tecnici precedentemente descritti e ad esso correlati, il quale risulta la componente "ecologica" essenziale in grado di ridurre la capacità riproduttiva delle specie di roditore senza necessariamente aumentare la necessità di metodi di controllo cruenti o non sostenibili dal punto di vista ambientale. La manutenzione delle aree e delle superfici pubbliche e private risulta parimenti strategica nel controllo degli habitat, nella prevenzione delle infestazioni e nel relativo monitoraggio.

“PRODUCTS OF THE YEAR 2023”: HAGLEITNER E MAKITA SUL GRADINO PIÙ ALTO DEL PODIO



Il distributore automatico di salviettine XIBU 2WIPE hybrid di Hagleitner, e il robot aspiratore DRC300Z HEPA di Makita vengono decretati ‘Prodotti dell’Anno’ da una giuria internazionale. Prima vittoria ex aequo da quando è stato istituito il premio nel corso della prima edizione milanese dell’evento fieristico.

S spesso la qualità si estrinseca in forme differenti, ma resta sempre trasversale e, quasi sempre, riconoscibile a colpo d’occhio. Così può anche capitare che ad aggiudicarsi il premio come Prodotto dell’anno ad Issa Pulire 2023 siano state due aziende molto distanti per struttura e segmento merceologico, ma molto simili per gli alti standard che perseguono, e per una qualità che le ha rese protagoniste della prima vittoria ex aequo da quando esiste il premio.

In un contesto di ben 373 espositori, tra cui molti brand stranieri di ritorno dopo l’edizione del 2021, ancora fortemente segnata dall’esperienza del covid, e 22 prodotti in gara, il premio Product of the year 2023 è andato a pari merito a **Hagleitner Hygiene International GmbH** e **Makita Spa**.

Entrambe sul gradino più alto del podio per “qualità tecnica, funzionalità e facilità di utilizzo, ed efficienza economica/energetica”, ovvero i criteri secondo i quali la giuria internazionale del concorso ha assegnato il prestigioso riconoscimento. Caratteristiche che, secondo i giudici, i vincitori hanno saputo esprimere al meglio con il lancio sul mercato del distributore automatico di salviettine XIBU 2WIPE hybrid, da parte della casa austriaca, e del Cordless Robot Cleaner DRC300Z HEPA del colosso giapponese.

XIBU 2WIPE hybrid di Hagleitner

Si tratta del primo distributore automatico di salviettine umidificate di sempre per la pulizia delle superfici. Una mano si avvicina al dispenser, un sensore reagisce, un quadrante si apre, appare una salvietta igie-



nizzante; dopo aver prelevato la salvietta, il dispositivo si chiude automaticamente. Il dispositivo eroga panno dopo panno completamente senza contatto, proteggendo allo stesso tempo il suo contenuto. Quindi, non ci sono salviette secche sulla parte superiore del flow pack e nessun germe introdotto da dita sporche. Una app fornisce un monitoraggio della durata di conservazione che è particolarmente cruciale negli ospedali in cui l’efficacia delle salviette igienizzanti viene compromessa se superano la data di scadenza.

Hagleitner impiega un totale di 1.314 persone, con 27 sedi in dodici paesi europei. I suoi prodotti raggiungono oltre 66 paesi in tutto il mondo, con una quota di esportazioni che rappresenta il 43,3%. Da aprile 2021 a marzo 2022 il gruppo ha fatturato di 133,3 milioni di euro secondo i dati del secondo anno della pandemia. “Se parliamo di Hagleitner parliamo di famiglia – racconta **Katharina Hagleitner**, Country manager Italia – . Mio padre è a capo dell’azienda dal 1988, mia sorella è responsabile del product manage-



ment e io sono country manager per l'Italia. Da un lato, ognuno di noi ha un ruolo ben definito in azienda; dall'altro, siamo coinvolti in modo attivo in ogni ambito dei processi. Oggi Hagleitner conta più di 1.300 collaboratori in tutta Europa ma continuiamo a essere un'azienda familiare non solo per il nostro ruolo attivo nel gruppo, ma anche perché

restiamo solidamente ancorati ai valori della persona. L'azienda è fatta di persone e le persone sono famiglia". Hagleitner progetta detergenti e disinfettanti, cosmetici, dispenser, dosatori e app. La merce viene prodotta in Austria, a Zell am See. Qui ha sede l'headquarter e qui si svolgono le attività di ricerca e sviluppo, di

logistica, di consulenza e di formazione. Dal 2016 la sede italiana del Gruppo austriaco è nel distretto milanese: "Il centro nevralgico dell'economia del Nord Italia - sottolinea Hagleitner -, un territorio in forte e continua espansione, con aeroporti e infrastrutture che facilitano i collegamenti dall'estero e con il resto del Paese. Appoggiamo la scelta di Issa Pulire di trasferire qui la fiera. Darà sicuramente un taglio più internazionale all'intera manifestazione".

Internazionale come la loro visione del mercato: "Siamo in presenza di due megatrends: la sostenibilità e la digitalizzazione. Greenovative è il marchio che abbiamo creato per certificare il nostro impegno a tutela dell'ambiente. Le materie prime sostenibili devono essere date per assodate (dal 2019, ad esempio, l'azienda ha bandito tutte le microplastiche dai prodotti cosmetici). In aggiunta - conclude la country manager Italia -, parliamo di tecnologia che sappiamo non essere mai fine a sé stessa. Digitalizzazione significa salute. I sistemi che raccolgono dati trasmessi digitalmente permettono di monitorare, controllare e intervenire in modo tempestivo, efficace ed efficiente alle necessità di igiene. Si pensi agli ospedali dove la raccolta di questi dati permette di prevenire il propagarsi delle infezioni. Ma anche nelle aziende, non si lavora più sereni sapendo che il proprio datore di lavoro si assicura di garantire un ambiente di lavoro salubre?".

DRC300Z HEPA di Makita

DRC300Z HEPA di Makita è dotata di una tecnologia avanzata che consente a questa





macchina di ottimizzare il lavoro attraverso l'utilizzo di una telecamera e di un radar laser a 360°. È possibile mappare fino a 5 aree e gestirne la pulizia tramite l'app scaricabile su smartphone e tablet. Grazie alle spazzole rotanti anteriori lo sporco viene convogliato verso la spazzola rotante centrale per la raccolta separata dello sporco, questa azione può essere supportata anche dall'aspirazione per aiutare la spazzola. Il contenitore della polvere ha una capacità di 3 litri, è separato per raccogliere polveri più o meno pesanti ed

è dotato di un filtro finale di uscita dell'aria di categoria HEPA. La gestione elettronica consente la programmazione di start e stop tramite il pannello di controllo a bordo macchina, mentre è possibile attivare gli indicatori luminosi e sonori qualora sia necessario identificare la macchina in aree operative come hub e magazzini.

“Siamo entrati in questo comparto da relativamente molto poco tempo, ma abbiamo già ottenuto ottimi risultati sia in termini di mercato che di qualità e apprezzamento dei

nostri prodotti – spiega **Luigi Gilardi**, sales manager di Makita – . E' davvero una grande soddisfazione ricevere questo riconoscimento considerando che è appena la nostra seconda partecipazione a Issa Pulire, e che, nella scorsa edizione, siamo comunque rientrati nel listino dei cinque candidati alla vittoria finale. Penso che questo premio abbia una duplice valenza: non solo conferma la qualità dei nostri prodotti, ma ci permette di consolidare la nostra reputazione in questo particolare settore. Bisogna sottolineare come l'Italia sia considerato globalmente come un Paese di riferimento per tutto il comparto, e soprattutto per quanto concerne i costruttori. Ricevere un riconoscimento di questo tipo proprio qui ha risvolti considerevoli, e non può fare altro che conferire maggiore slancio alla strategia della nostra casa madre di investire nel segmento della pulizia professionale con ancora più decisione”.

Qualche anno fa Makita è entrata nel cleaning portando in dote tutta la sua esperienza, le sue competenze tecnologiche e la qualità che contraddistingue i suoi prodotti. E adesso, con i primi importanti riscontri di mercato e di 'critica', come è appunto il premio 'Product of the year', il costruttore giapponese preannuncia una serie di azioni mirate al consolidamento della propria posizione con uno sguardo già puntato sul futuro a breve e medio termine. “Makita è abituata a pensarsi come riferimento tecnologico e di mercato in ogni contesto nel quale decide di operare – sottolinea Gilardi – . Stiamo già lavorando al completamento di gamma con lo sviluppo di nuovi prodotti, ma prevediamo anche maggiori investimenti in comunicazione e nella realizzazione di una rete commerciale dedicata, con rivenditori specializzati nel settore”. Una crescita che in prima battuta Gilardi individua proprio nell'ampliamento del catalogo: “Ascoltiamo molto le impressioni e le necessità di chi utilizza i nostri prodotti, e al momento monospazzole e lavasciuga sono certamente tra le più richieste. Inoltre, aumenteremo la nostra proposta di accessoriistica. Ma non mi fermerei qui. L'azienda ha un catalogo da oltre mille prodotti, di cui solo una trentina è al momento dedicata al cleaning. Eppure, soltanto tre anni fa non pensavamo che la nostra proposta sarebbe stata così ampia. Chissà quanti nuovi macchinari, tools e accessori avremo fra tre anni...



**SCOPRI
LA ROBOTICA
CHE RENDE
SEMPLICE
E AFFIDABILE
IL SERVIZIO
DI PULIZIA.**



**Gli Specialisti delle
Macchine per la Pulizia**

Numero Verde 800 128 048
www.iscsrl.com

La sorprendente “consapevolezza” DELLE MACCHINE



Umana, artificiale, evolutiva. Sono molti i tipi di intelligenza con cui dobbiamo abituarci a convivere, e che stanno impattando trasversalmente sulle nostre vite e sul nostro lavoro. Anche il settore delle pulizie è in grande fermento, fra robot, macchine collaborative, gestione dei dati, oggetti e strumenti in dialogo. Intanto l'apprendimento profondo avanza... Una grande sfida che deve trasformarsi in un'opportunità. Siamo pronti?

di **Simone Finotti**

Intelligenza umana, intelligenza artificiale. Due funzionamenti, due tipi di “mente” con cui sempre più dovremo abituarci a convivere. Non stupisce che le più avanzate frontiere dello studio della coscienza, fino a ieri ritenuta esclusivo appannaggio delle specie animali, si spingano addirittura fino ad ipotizzare forme di “consapevolezza della macchina”.

Fra neuroscienze e menti artificiali

Lo diceva già più di trent'anni or sono il geniale premio Nobel britannico **Roger Penrose**, che proprio al tema ha dedicato a inizio Novanta il bestseller “La mente nuova dell'imperatore”, presto diventato un must non solo per gli addetti ai lavori. Lo riaffermano le recenti riflessioni di **Anil Seth**, uno dei massimi ricercatori nel campo delle neuroscienze, che trovandosi di fronte all'improvvisa accelerazione dell'IA (un esempio fra tanti è l'esplosione dell'autoapprendimento profondo su cui si basa, fra l'altro, il meccanismo di ChatGpt), nel suo “Come il

cervello crea la nostra coscienza”, uscito in Italia poche settimane fa, non esclude che le macchine attingano a una complessità connettiva tale da renderle in qualche modo presenti a sé stesse.

La “pulizia intelligente” avanza...

Una vera rivoluzione che ha e avrà un impatto sempre più trasversale sulla nostra vita e su tutte le nostre attività, a partire da quelle lavorative. Lo testimonia, nel nostro settore, l'avanzata prepotente della pulizia “intelligente” capeggiata da robot, cobot e macchine autonome in grado addirittura di affinare il proprio apprendimento. Ma c'è anche un altro tipo di intelligenza, che si sviluppa nel tempo e va di pari passo con il concetto di innovazione.

Ma c'è anche un'intelligenza “evolutiva”

Parliamo in questo caso di “intelligenza evolutiva”. Per macchine “intelligenti” si intendono infatti anche macchine innovative che





non sono guidate dall'intelligenza artificiale, ma sono espressione di innovazioni tecniche migliorative rispetto ai modelli precedenti, o completamente nuove e in grado di offrire risposte a bisogni irrisolti dell'utenza.

Il settore non fa eccezione

Bisogna dire che il settore del cleaning, per quanto partito un po' in ritardo rispetto ad altri comparti storicamente più avanzati (pensiamo ad esempio all'automotive o a certe nicchie della manifattura meccanica e della mecatronica, dove la robotica collaborativa – ma non solo – è sbarcata molto presto), ha ben presto recuperato il gap e ha vissuto, una dopo l'altra, tutte le fasi dell'evoluzione tecnologica applicata a prodotti e servizi: in principio ci furono le macchine autonome, in grado di pulire spazi sempre più complessi senza l'ausilio di operatori umani. Ma non era che l'inizio.

Dai piani di lavoro ai big data

Poi arrivò l'autoapprendimento, con mappe

e percorsi sempre più sofisticati. Parallelamente si è lavorato sull'organizzazione del servizio, con software evoluti (intelligenza evolutiva, appunto) capaci di ottimizzare i piani di lavoro e l'impiego delle risorse, umane e materiali. Senza contare l'impiego sempre più massivo delle applicazioni di realtà virtuale, o gli sviluppi dell'Internet delle cose e dell'IoT (declinazione industriale dell'IoT), gli strumenti dialoganti con l'uomo e tra loro, nonché la gestione delle informazioni e delle grandi moli di dati, tanto importanti non solo in fase di esecuzione, ma anche di rendicontazione e controllo.

Rivoluzioni qualitative in arrivo?

E se è vero, come sembrano dimostrare le nuove frontiere delle neuroscienze, che lo sviluppo della consapevolezza ha a che fare direttamente con l'attivazione sincronica di diverse aree cerebrali e collegamenti neuronali, forse siamo all'alba di un repentino scatto in avanti qualitativo, come ChatBot sembra insegnarci. Anche l'evoluzione del-

le macchine, infatti, segue percorsi paralleli che si stanno già intersecando e intrecciando per dare vita a sistemi sempre più complessi.

Macchine ad intelligenza multipla? Vedremo

D'altronde, che sia riduttivo fermarci a una visione monolitica e unitaria dell'intelligenza lo abbiamo capito da tempo. Per scomodare un altro guru del campo, non possiamo dimenticare lo psicologo **Howard Gardner**, che in *"Formae mentis"* (1983) e più tardi in *"Cinque chiavi per il futuro"* (2007), teorizzava lo sviluppo delle intelligenze multiple come chiave di volta per gli anni e i secoli a venire. Che questo valga anche per le macchine? Potremo contare in un prossimo futuro su macchine caratterizzate da caleidoscopiche "intelligenze multiple", perché no anche nel nostro settore? Staremo a vedere, intanto ascoltiamo cos'ha da dirci il mercato.

4CLEANPRO



La MIRA ERGO 40 si presenta con un nuovo design. L'impugnatura ha una nuova presa con manico tubolare di 32 mm tipo monospazzola ed offre un maggior braccio di leva che la rende più leggera alla guida. Nella parte inferiore si trova il serbatoio di recupero di 5 lt. con sgancio rapido per lo svuotamento. Il sistema di filtro e galleggiante è la tradizionale gabbia di retina d'acciaio con palline che tappano il tubo d'aspirazione quando l'acqua arriva al livello massimo. La parte inferiore della macchina invece è invariata e monta esattamente gli stessi componenti della versione precedente.

www.4cleanpro.com

ADIATEK

R-Quartz è stata progettata sulla base del modello Quartz 66-80, una lavasciuga con caratteristiche tecniche e prestazioni di alto livello. La macchina ha due modalità di apprendimento e la possibilità di creare sequenze di lavoro. Combinando diversi percorsi, memorizzati anche in modalità e con caratteristiche differenti tra loro. R-Quartz nella modalità "Perimeter gestisce in autonomia lo spazio da trattare trovando il miglior percorso di pulizia all'interno del perimetro indicato dall'operatore. Nella modalità "Playback" replicherà tutte le istruzioni di lavoro precedentemente eseguite dal professionista delle pulizie.

www.adiatek.com



COMAC

SELF.Y è la grande proposta di Comac per la pulizia autonoma, pensato per essere un compagno di pulizia, collaborativo e intelligente. SELF.Y sa adattarsi al meglio ad ogni situazione ed integrarsi perfettamente nel team dedicato alla manutenzione degli ambienti, rilevando persone e ostacoli per offrire una

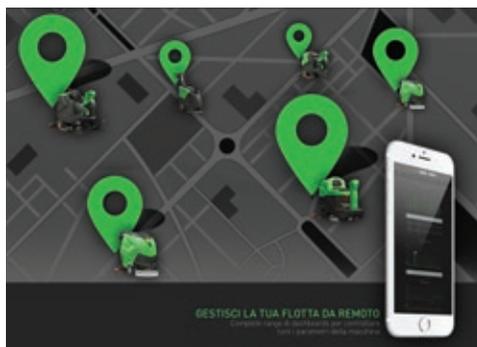


pulizia efficace e senza sforzo. Semplice da configurare, anche da parte degli operatori meno esperti, SELF.Y non smette mai di imparare e grazie alle innovative tecnologie riesce a adattarsi in tempo reale all'ambiente che lo circonda. Perfetta

combinazione di produttività e prestazioni, è in grado lavorare in completa autonomia e sicurezza, portando le operazioni di pulizia ad un livello superiore.

www.comac.it

IPC



Il Telematic di IPC è un sistema di gestione del parco macchine, disponibile per alcuni modelli di lavasciuga, che utilizza la tecnologia IoT per comunicare tramite qualsiasi dispositivo collegato ad internet - smartphone, tablet o pc - la posizione di ogni singola macchina o di un'intera flotta, il loro utilizzo e lo stato delle prestazioni (cicli di batteria, assorbimento di energia, consumo del motore e ore di lavoro). In questo modo tutte le informazioni che arrivano in tempo reale consentono una gestione puntuale e molto più efficace, ottimizzando il consumo di acqua, detergente ed energia.

www.ipcworldwide.com

ISC

Cobi 18 è la lavasciuga pavimenti autonoma presentata da ISC a ISSA PULIRE 2023. Il design compatto e la pista di pulizia di 48,8 cm la rendono ideale per la pulizia di spazi congestionati. Il sofisticato sistema di navigazione scansiona l'ambiente in modo sicuro e reagisce a persone e ostacoli, la mappatura è intuitiva e si effettua utilizzando la macchina in modo tradizionale e memorizzando il percorso effettuato. Stefano Grosso, CEO di ISC, commenta: "Cobi 18 è l'ultimo esempio del costante impegno di ISC nella selezione di soluzioni innovative e di eccellenza nel settore della pulizia industriale. Siamo certi che supererà le aspettative dei nostri clienti e li supporterà nel raggiungimento dei massimi livelli di igiene e pulizia".



iscsrl.com

MAKITA

Il Robot cleaner cordless Makita DRC300Z HEPA, vincitore ex aequo del premio "Product of the year" ad Issa Pulire 2023, rappresenta una innovazione per il cleaning. La tecnologia avanzata di cui è dotato, consente di ottimizzare il lavoro attraverso sistemi rivoluzionari per il settore. DRC300Z organizza il lavoro attraverso l'utilizzo di una telecamera e di un radar laser a 360° che gli consentono di mappare fino a 5 aree. Il robot può essere gestito tramite l'app scaricabile su smartphone e tablet e programmato con funzione di start e stop tramite il pannello di controllo a bordo macchina. Maggiori informazioni sul sito.

makita.it



MP-HT



Offrire ai clienti macchinari per la pulizia semplici, affidabili, che permettono di ridurre le inefficienze e migliorare la produttività. Questa la sfida di MP-HT che risponde al mercato con la spazzatrice Wind Zero: un concentrato di soluzioni tecnologiche intelligenti come il sistema di guida "steer by wire" gestito da un joystick, il controllo della polvere con acqua e la raccolta «sporco in sacco». Completamente elettrica è dotata di dispositivi per il monitoraggio e posizionamento che consentono la gestione della macchina da remoto e assicurano migliori prestazioni e costi minori.

www.mp-ht.it

POLTI



Politi Sani System Check è un Dispositivo di Disinfezione a Vapore conforme alla norma AFNOR NF T72-110 che ha dimostrato effetto virucida, battericida, sporicida, levuricida e mufficida. Grazie alla tecnologia brevettata Superheated Chamber, il vapore saturo secco surriscaldato fino a 180° C generato all'interno della pistola erogatrice, uccide fino al 99,999%* di microrganismi. Il vapore fuoriesce sotto forma di nuvola, avvolgendo le superfici e i tessuti da trattare per una disinfezione senza contatto e senza sostanze tossiche. Può essere utilizzato in presenza di persone e animali ed è dotato di un sistema elettronico di gestione e controllo delle funzioni.

**Test e/o studi di laboratori terzi e indipendenti attestano che Polti Sani System uccide fino al 99,999% di microrganismi (virus, germi, batteri, funghi, spore e lieviti).*

www.politi.it

RCM

NEXBOT è stato nominato agli Amsterdam Innovation Award 2022: è stato inserito tra le più interessanti innovazioni del 2022 per la sua efficienza e la notevole resa oraria. NEXBOT è un COBOT, cioè un robot collaborativo. È la lavasciuga pavimenti autonoma progettata per pulire in modo efficiente grandi spazi (aeroporti, centri commerciali, ospedali e logistica), riducendo al minimo l'impatto ambientale. Il sistema di pulizia brevettato permette di puli-



re oltre 6 ore con un unico serbatoio soluzione e riduce l'utilizzo di acqua pulita, detergente e acque reflue fino all'85% rispetto alle tradizionali lavapavimenti. NEXBOT è completamente progettato e realizzato in Italia da Automate.

www.nexbot.it

L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un prezioso strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I. per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi



800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore

L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito

www.Cleanpages.it



NOTIZIE

Crea in real-time il tuo carrello

L'ufficio tecnico Falpi è da tempo impegnato nella creazione dei modelli 3D che consentono di generare, in tempo reale, il carrello scelto step by step e oggi può finalmente annunciare che il configuratore di carrelli Kubi Fun è operativo al 100%, anche in modalità 3D.

La versione aggiornata del configuratore permette infatti di selezionare i componenti tra quelli disponibili e, contemporanea-



Difendi i tuoi ambienti da vespe e calabroni



◆ Vespicida pronto uso in aerosol per il trattamento specifico di vespe.

◆ Speciale formulazione che consente di distruggere i nidi di vespe e calabroni operando a distanza di sicurezza (fino a 6 m).

mente, visualizzare la creazione del carrello Kubi Fun in 3D, fino ad inviare la richiesta di preventivo o dell'ordine.

Si amplia così il progetto di Falpi che consente al cliente di interagire al 100% con l'azienda, in tempo reale e in totale autonomia, con uno scambio reciproco di informazioni, che permettano, all'azienda, di erogare un servizio sempre più completo e al cliente di ottenere quanto realmente è necessario alla sua attività.

Annulare le distanze, ottimizzare tempi, innalzare ulteriormente gli standard di qualità, riqualificando anche i rapporti umani e con la massima attenzione alla tutela dell'ambiente: queste le componenti fondamentali alla base della filosofia di Falpi.

Con i nuovi configuratori KubiPro, Kubi Fun e Soli presenti sul sito Falpi, in costante aggiornamento, il cliente potrà "creare" i carrelli che meglio si adattano alle proprie esigenze, aggiungendo o escludendo accessori e componenti, e sviluppando in real-time il modello 3D. Inoltre, collegato al configuratore è stato sviluppato il calcolatore della Carbon FootPrint in grado di fornire i dati necessari al calcolo dell'impatto di CO₂ del carrello appena configurato, per potervi accedere bisogna essere in possesso di un account "pro" (info@falpi.com).

Tra azienda e cliente ci sarà sempre la massima trasparenza, grazie all'intelligente utilizzo delle nuove tecnologie

www.falpi.com



newpharm
www.newpharm.it



Aladin, detergenza professionale con sistemi di diluizioni automatici

Aladin, è il primo sistema di dosaggio automatico di detergenti che controlla l'incontrollabile. Progettato e realizzato da AR-CO Chemical Group, produttore italiano di detergenti professionali, permette, attraverso la nuova piattaforma web Aladin, la programmazione preventiva delle diluizioni del prodotto preparate sulla base delle attività da svolgere nel cantiere ed in base alle esigenze del cliente. Terminata la configurazione questa viene inviata alla macchina che, da subito, attraverso una bilancia elettronica gestita da un tablet, eroga prodotto chimico super concentrato e acqua in funzione del contenitore e del dosaggio programmato.



La bilancia elettronica permette di ottenere sempre la corretta diluizione del prodotto nel flacone sia che sia completamente vuoto o che contenga rimanenza di prodotto. Il sistema Aladin azzer completamente il rischio chimico in quanto, le taniche di prodotto super concentrato sono chiuse a chiave in un vano posto sotto il sistema di dosaggio non accessibile agli operatori tranne a quelli autorizzati. Il prodotto miscelato e diluito dal sistema Aladin perde ogni simbologia di pericolosità rendendolo innocuo per chi lo utilizza.

Aladin è ideale per molteplici settori: sanitario, assistenziale, ospitalità, scolastico e wellness e benessere, commerciale, civile e industriale. Il sistema Aladin è in linea con le linee guida dettate dal Decreto Ministeriale del 29 Gennaio 2021 riguardante i prodotti detergenti a marchio Ecolabel e i sistemi di dosaggio che ne permettano il controllo. Aladin permette, in automatico, di ottenere i dati di consumo di ogni singolo detergente sulla base del periodo selezionato, di averne il report stampabile direttamente dalla piattaforma web. Il monitoraggio dell'impatto ambientale riguarda imballi di plastica, imballi di cartone, acqua, energia elettrica e CO₂ con riduzioni significative fino all'80%. Aladin è il miglior modo di continuare ad utilizzare prodotti chimici rispettando l'ambiente controllando ciò che fino ad ora sembrava impossibile: l'incontrollabile legato alla corretta diluizione dei prodotti chimici indipendentemente dal flusso e dalla pressione dell'acqua.

www.arcochimica.it

Dussmann

FACILITY MANAGEMENT

FOOD SERVICES

TECHNICAL SOLUTIONS



We care for more

Progressive spirit,
perfect fit,
personal touch.

dussmann.it

NOTIZIE

Insetticida di nuova concezione

Il problema delle vespe e dei calabroni negli ambienti domestici e professionali è spesso un elemento che crea qualche grattacapo. Possono annidarsi praticamente ovunque: negli anfratti delle grondaie, in siepi particolarmente attraenti, tra le tapparelle, rivelandosi un nemico molto ostico e talvolta imprevisto. Vesparex® Non Schiumogeno è il prodotto adeguato per chi deve affrontare il problema. Si tratta di un insetticida spray per



il trattamento delle vespe. Grazie all'apposito regolatore si raggiungono i nidi in sicurezza fino ad una distanza di 4 metri. Vesparex® Schiumogeno invece è caratterizzato da una particolare formulazione che consente di distruggere i nidi di vespe e calabroni operando a distanza

di sicurezza (fino a 6 m). Questo prodotto è adatto ad operare in nidi localizzati in luoghi difficili da raggiungere, situati all'aperto (giardini, muri di recinzione, ecc.) o al chiuso (sottotetti, balconi e terrazzi, cantine e garage, cavità di muri, ecc.). Oltre a questo Newpharm fornisce Vesparex® trappola e Vesparex®

Concentrato, la combinazione perfetta per creare una sorta di barriera protettiva che intercetta vespe e calabroni. L'attrattivo, costituito interamente da ingredienti naturali, attrae gli insetti bersaglio nell'apposita Vesparex® trappola, provocandone la conseguente morte. L'attrattivo Vesparex® persiste a lungo e rimane attivo a qualunque temperatura resistendo ad evaporazione e decomposizione.

www.newpharm.it



igiesan rtu

Disinfettante detergente pronto uso per superfici dure

P.M.C. Reg. n.21255

Disinfettante detergente liquido inodore senza risciacquo* pronto uso per superfici ad azione battericida, virucida, lieviticida, fungicida.

Raccomandato per la detersione e la disinfezione in un unico passaggio di superfici all'interno di strutture istituzionali, commerciali, industriali, alimentari e mediche.

- Attivo senza azione meccanica
- DPI non richiesti per l'utilizzo



EFFICACIA

BATTERICIDA

EN: 13697 / EN: 1276 / EN: 13727

VIRUCIDA

EN: 14476 / EN: 16777

FUNGHICIDA

EN: 13697 / EN: 1650 / EN: 13624

LIEVITICIDA

EN: 13697 / EN: 1650 / EN: 13624

Registrazione del Ministero della Salute n.21255 

*Le superfici a contatto con alimenti necessitano di risciacquo.

IGIESAN RTU detergente disinfettante

Presidio Medico Chirurgico Reg. Ministero della Salute N. 21255. Prodotto inodore pronto all'uso raccomandato per la detersione e la disinfezione di superfici dure all'interno di strutture commerciali, istituzionali e industriali. Può essere utilizzato anche in aree istituzionali (scuole, uffici, palestre e strutture pubbliche), aree professionali e industriali come la disinfezione dell'industria alimentare (ristoranti, bar, hotel, gastronomia e laboratori di produzione) e altre aree



industriali (cosmetiche, farmaceutiche e area medica) dove sono richiesti elevati standard di igiene.

Questo deter-disinfettante ha la peculiarità di avere un'efficacia disinfettante anche senza azione meccanica; dunque, è attivo tramite erogazione sulle superfici dure senza dover effettuare il passaggio con il panno in microfibra, ma semplicemente lasciandolo asciugare.

www.sochilchimica.it

ROBO-STEAM, sistema automatizzato lavanastri a vapore

Robo - Steam è un innovativo lavanastri automatico che consente di pulire qualunque tipo di nastro modulare con il vapore secco a 180°C. Permette un'importante riduzione dei tempi di pulizia e igienizzazione, rispettando i protocolli alimentari. Elimina quasi totalmente il consumo di acqua durante il processo di pulizia e limita drasticamente l'utilizzo della chimica con grande vantaggi nei costi.



Elimina il rischio di contaminazione con una maggiore sicurezza sul lavoro. Rimuove grassi alimentari, zuccheri e residui di lavorazione con estrema facilità grazie all'elevata temperatura del vapore lasciando la superficie perfettamente asciutta in 30 secondi. Robo-Stream, lavanastri professionale, è costituito da una struttura in alluminio e acciaio inox e da un PLC da 7" che permette di impostare diversi parametri come lunghezza del nastro, velocità e divisione del nastro in settori a seconda della quantità di sporco. Robo-Stream può essere installato su una linea produttiva anche a ciclo continuo senza interrompere la produzione, non richiedendo la presenza dell'operatore.

Lo studio e la progettazione del lavanastri permettono una facile e veloce installazione grazie al sistema di serraggio rapido senza l'utilizzo di attrezzi e senza modifiche ai telai. È riposizionabile su più nastri.

www.novaltecgroup.it

Supra: la nuova spazzatrice full electric di RCM



Ergonomica, robusta, full electric: Supra è la novità Rcm presentata a ISSA PULIRE 2023. SUPRA è una spazzatrice forte e affidabile anche per lavori gravosi che richiedono grande qualità di pulizia. È stata presentata a Milano, in occasione della fiera ISSA PULIRE 2023.

Si tratta di una spazzatrice industriale completamente elettrica e semplice da usare. Questa motoscopa meccanica ha un sistema di aspirazione per il controllo delle polveri, ed è dotata di sistema esclusivo di aspirazione sulle spazzole laterali (DUST BUSTER: Brevetto RCM).

L'ampia pista di pulizia di 1450 mm e una grande superficie filtrante permettono di

pulire grandi superfici interne ed esterne in tempi ridotti, senza sollevare polvere.

Il contenitore rifiuti posteriore ha una grande capacità di carico, maggiore rispetto al contenitore delle altre spazzatrici industriali della stessa categoria. Questo permette di pulire in modo efficace affrontando lunghe sessioni di pulizia e riducendo i fermi macchina.

Il comodo sedile regolabile e il volante inclinato permettono agli operatori di qualsiasi statura una guida ergonomica e confortevole. I comandi più utilizzati sono facilmente individuabili e sono posti in posizione comoda per l'operatore.

SUPRA ha suscitato interesse per la grande autonomia di lavoro, fino a 6 ore. Ma anche per la riduzione dei consumi: la macchina risparmia risorse pur mantenendo altissimi standard di pulizia e pulisce in modo green (basso impatto ambientale).

Scopri di più sulla gamma di spazzatrici e lavapavimenti industriali di RCM, visitando il sito

www.rcm.it

Linea DECS di Amedics Professional: i vantaggi del cloro attivo elettrolitico

I disinfettanti a base di cloro attivo rimangono tra i più versatili ed efficaci a disposizione degli operatori sanitari e professionali. La loro bassa tossicità e la loro efficacia anche a basse concentrazioni ne permettono l'uso sia come disinfettante per superfici che per l'antisepsi della cute integra. Amedics Professional attraverso la sua officina di produzione utilizza la via elettrochimica per la produzione dei suoi prodotti disinfettanti della linea DECS, impiegati in ambito professionale e sanitario ed indicati per molteplici usi come, cute integra, superfici, attrezzature e dispositivi medici a seconda del tipo di registrazione e la disinfezione di frutta e verdura. Il processo di produzione del cloro atti-



vo per via elettrolitica della linea DECS di Amedics è uno dei due soli processi validati e riconosciuti a livello Europeo. Questo processo prevede come materie prime di partenza il salgemma ricristallizzato di elevata purezza e acqua demineralizzata.

Ma quali sono i vantaggi che derivano dalla produzione del Cloro Elettrolitico?

Le soluzioni di cloro attivo elettrolitico stabilizzato di Amedics possono essere utilizzate senza rischi e con la certezza di avere ottimi livelli di disinfezione di superfici, di pavimenti e di oggetti di uso quotidiano, come ad esempio biberon, tettarelle, poppai e per la disinfezione degli alimenti come, ad esempio, di frutta e verdura. Le caratteristiche della gamma DECS per queste destinazioni d'uso soddisfano i criteri di facilità d'uso, facilità di risciacquo senza rilascio di residui potenzialmente tossici, tempi di contatto brevi e costi contenuti. Da sottolineare la caratteristica di non tossicità per le persone (operatori ed utenti) alle concentrazioni d'uso, le quali rimangono basse pur conservando un'alta efficacia disinfettante.

La linea DECS si compone dei seguenti prodotti: Decs Cute, Decs Puro, Decs Ambiente e Decs Ambiente Plus.

Amedics c'è.

www.amedics.eu

Spazio Verde, soluzioni al servizio dell'ambiente

GLUTTON® si conferma una vera alternativa allo spazzamento manuale: nella versione H2O è dotato di una lancia a media pressione, con un serbatoio di 60 litri, per il lavaggio e la sanificazione di marciapiedi e arredo urbano. L'aspiratore elettrico silenzioso, maneggevole ed ecologico adatto per l'ambiente urbano, in particolare nei centri storici, nei luoghi stretti e in quegli angoli dove non è semplice accedere con mezzi tradizionali, prodotto e perfezionato da oltre 25 anni, ha rivoluzionato il lavoro del personale dell'igiene urbana. Per quanto riguarda WASTEMATE, il cestino intelligente con compattatore integrato e piattaforma di monitoraggio da remoto, la sperimentazione voluta in diverse città e grandi aziende di servizio ha dato risultati eccellenti, tanto da implementare i modelli, da posizionare nei punti più strategici o difficili da raggiungere. Viene svuotato con una frequenza nettamente inferiore di un cestino tradizionale, dato che la pressa può ridurre il volume fino a 7 volte il contenuto dei rifiuti. Alleato alla lotta contro le emissioni di CO₂, avvisa in automatico quando è il momento di essere svuotato, diminuendo così in maniera drastica la percorrenza dei mezzi adibiti alla raccolta. Disponibile nelle versioni da 120 e 240 litri, con bidone carrellato standard. Il metodo OELIATEC è il si-



stema di diserbo naturale più performante e allo stesso tempo più economico mediante l'utilizzo di acqua calda a temperatura controllata. La migliore soluzione per il diserbo di erbe infestanti e la disinfezione da virus e batteri per arredo urbano, giochi, parchi e qualsiasi altro ambiente. L'utilizzo di acqua calda crea l'effetto delle goccioline che a 99° si depositano sulle foglie creando uno shock termico fino alla radice.

Grazie ad un'alimentazione ibrida, a batterie per la pompa dell'acqua e a diesel-biodiesel per il bruciatore, le emissioni e la rumorosità risultano bassissime, nonché il consumo di acqua e di carburante.

www.glutton.com

I carrelli di nuova generazione

Vi sono diversi fattori che possono aumentare il rischio di lesioni a carico dell'apparato muscoloscheletrico, tra cui carichi troppo pesanti e attività troppo faticose. Spingere carrelli può ledere nel tempo schiena, spalle e braccia comportando anche gravi conseguenze, la prevenzione è quindi fondamentale.



L'utilizzo di attrezzature adeguate è indispensabile per prevenire l'insorgenza di malattie professionali: partendo da questo presupposto, Filmop ha realizzato una speciale linea di carrelli motorizzati progettati per facilitare e velocizzare le operazioni senza gravare sull'operatore. I carrelli Alpha Drive permettono di movimentare fino a 150 kg senza alcuno sforzo su qualsiasi pavimentazione, anche in pendenza. La console pratica e intuitiva in dotazione ne facilita la conduzione mentre la batteria al litio ricaricabile assicura fino a 8 ore di autonomia in uso. È possibile sfruttare la potenza della batteria per ricaricare tablet e cellulari grazie alla presa USB integrata.

La gamma Alpha Drive garantisce la massima sicurezza: ogni carrello è dotato di freno di stazionamento che consente di bloccarlo anche in salita, un sistema di STOP di emergenza semplice e immediato e una diversa accelerazione per la marcia in avanti e indietro. È possibile scegliere la velocità di avanzamento da 2 a 4,5 km/h e le ruote da interno o esterno a seconda delle specifiche esigenze.

www.filmop.com

Jolly Srl, la sua "prima" a ISSA Pulire

Jolly srl, azienda specializzata nella produzione di scope professionali, ha partecipato per la prima volta come espositore alla fiera ISSA Pulire 2023, la manifestazione internazionale del cleaning professionale.

"Il giudizio sulla nostra presenza in fiera è estremamente positivo e i contatti molto promettenti" – dichiara Giovanni Chiantaretto, amministratore e socio unico dell'azienda torinese.

"I visitatori, in maggioranza imprese di servizi italiane e rivenditori esteri, hanno apprezzato

le nostre scope professionali per esterni perché costruite con alti standard di qualità, puntando alla massima efficienza. Il vero Made in Italy è ancora molto stimato, le nostre scope sono brevettate e super ecologiche perché realizzate in materiale riciclato, a loro volta riciclabili e perfettamente ergonomiche e funzionali. Sono utilizzate non solo nel settore dell'igiene urbana ma anche da aziende private come dimostra il successo alla fiera di Milano. A differenza di altre che dovrebbero essere sostituite dopo 4 giorni, le scope Jolly durano mediamente sei mesi (al ritmo d'uso di 8 ore al giorno) permettendo dunque un risparmio non indifferente", ha evidenziato il manager. Oltre ai tradizionali modelli l'azienda è in grado di personalizzare secondo specifiche del cliente. Jolly ha ottenuto nell'ottobre 2019 la certificazione UNI EN ISO9001:2015 in merito a consulenza e progettazione di sistemi di pulizia. "Costruiamo la proposta su misura per il cliente – ci spiega –, andando incontro alle sue specifiche esigenze. Il prodotto è la parte finale: prima di tutto ascoltiamo le problematiche poste dal cliente, poi realizziamo dei test per scegliere il prodotto adatto e solo alla fine lo consegniamo, con la sicurezza che funzioni al 100%". L'azienda produce anche carrelli multiuso, le altre attrezzature complementari alla pulizia degli esterni e i complementi di arredo urbano per la raccolta rifiuti.

www.jollysrl.com



Allegrini a Issa Pulire con soluzioni sempre più sostenibili

Allegrini ha partecipato a ISSA Pulire 2023 con una serie di proposte di altissima qualità e con una forte connotazione ecosostenibile. Tra queste, i sistemi di diluizione e i detergenti super concentrati TopFormula+ che garantiscono la massima igiene e sicurezza con un ridotto impatto ambientale; Clean is All, il protocollo di pulizia e sanificazione degli ambienti creato da Allegrini e verificato dall'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri; i prodotti certificati Ecolabel, una gamma di detergenti realizzati con materie prime di origine vegetale che assicurano, a parità di efficacia, la massima biodegradabilità e un maggior equilibrio tra prodotto e imballo. Inoltre, il gruppo bergamasco propone la linea cosmetica DPlanet, totalmente plastic-free e specificamente studiata per un impiego sostenibile. Infine, l'azienda espone la sempre più ampia gamma di dispenser, specificamente studiati per un minor spreco di plastica e di prodotto cosmetico, che rappresentano la soluzione naturale per anticipare le nuove guideline europee in termini di packaging.

Allegrini ha partecipato a ISSA Pulire 2023 con una serie di proposte di altissima qualità e con una forte connotazione ecosostenibile. Tra queste, i sistemi di diluizione e i detergenti super concentrati TopFormula+ che garantiscono la massima igiene e sicurezza con un ridotto impatto ambientale; Clean is All, il protocollo di pulizia e sanificazione degli ambienti creato da Allegrini e verificato dall'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri; i prodotti certificati Ecolabel, una gamma di detergenti realizzati con materie prime di origine vegetale che assicurano, a parità di efficacia, la massima biodegradabilità e un maggior equilibrio tra prodotto e imballo. Inoltre, il gruppo bergamasco propone la linea cosmetica DPlanet, totalmente plastic-free e specificamente studiata per un impiego sostenibile. Infine, l'azienda espone la sempre più ampia gamma di dispenser, specificamente studiati per un minor spreco di plastica e di prodotto cosmetico, che rappresentano la soluzione naturale per anticipare le nuove guideline europee in termini di packaging.

www.allegrini.com



Le novità di Ghibli & Wirbel a Issa Pulire

Durante l'ultima edizione della fiera ISSA Pulire Ghibli & Wirbel ha presentato le principali novità del 2023: la nuova lavasciuga uomo a terra Royal 15 e la gamma completa di macchine per la pulizia professionale realizzata con l'utilizzo di plastica riciclata, Green Pro.

Royal 15, grazie ai suoi 15 litri di capacità ed alla pista da 385 mm, garantisce una resa fino a 1.540 m²/h ed è stata specificamente pensata per la pulizia di aree medio-piccole come uffici, hotel, ristoranti, scuole e piccoli spazi di aggregazione.

Il design è studiato in ogni dettaglio per garantire il massimo comfort all'operatore: le linee pulite che ne definiscono la struttura compatta e l'impiego di pratici vani in cui riporre tutte le parti sporgenti della macchina (come tubi e cavi) aiutano a migliorare la maneggevolezza di Royal 15.



Questa lavasciuga è la macchina ideale per lavorare su tutti i tipi di pavimento, anche quelli più ostici (come cemento, bullonato, antiscivolo) garantendo risultati di pulizia eccellenti. La gamma Green Pro comprende un'ampia selezione di modelli sostenibili di aspiratori, monospazzole e lavasciuga pavimenti caratterizzati dalla stessa qualità ed affidabilità delle macchine in gamma standard. Le diverse componenti, sottopo-

ste ai medesimi stress test previsti per le plastiche tradizionali, sono state realizzate con una quantità di plastica riciclata che supera il 25% e, per alcune parti, raggiunge anche il 100%.

L'offerta di modelli green, trasversale e completa, dimostra l'attenzione che l'azienda rivolge ai bisogni dei propri clienti e alla tutela e al rispetto dell'ambiente.

www.ghibliwirbel.com

Marka: il lancio di Deo Ambienti e Deo Floor

MK spa, con il suo brand Marka, continua il suo percorso di Ricerca & Sviluppo con l'obiettivo di realizzare prodotti e soluzioni con tecnologie all'avanguardia e che soddisfino le esigenze del mercato. Nasce MARKA DEO AMBIENTI: una gamma di prodotti composta da 7 referenze con fragranze differenti.

L'attento e scientifico lavoro del team R&D di MK spa ha dato vita ad un prodotto con tecnologia bifasica: una fase altamente fissativa ed una seconda fase altamente profumante.

La nuova tecnologia adottata per la gamma MARKA DEO AMBIENTI ha permesso di incrementare la concentrazione di profumo all'interno della formula, fino a 3 volte superiore rispetto ad un tradizionale deodorante monofase.



Questa scelta permette, come dimostrato dai test svolti, di garantire una persistenza del profumo fino a 3 giorni, generando negli ambienti un'atmosfera accogliente, piacevole e duratura.

Un importante intervento è stato effettuato anche sul packaging. Il flacone nero, il suo formato 500 ml e la sua ergonomia conferiscono al prodotto una duplice caratteristica: eleganza e funzionalità. Il trigger nero utilizzato, invece, assicura una magnifica nebulizzazione superiore ai trigger tradizionali.

A completamento della gamma Deo Ambienti, Marka lancia anche i suoi DEO FLOOR: una gamma di prodotti per la manutenzione quotidiana di tutti i pavimenti, pensati e formulati con le stesse fragranze dei Deo Ambienti.

Con questa scelta, Marka offre all'operatore l'opportunità di utilizzare nello stesso ambiente prodotti con destinazioni d'uso differenti ma che abbiano la stessa fragranza, per garantire negli ambienti un profumo armonioso.

Marka è Protezione Profonda Professionale.

www.markacleaning.com/professionisti/

C120



C120 DESIGN INNOVATIVO E PRESTAZIONI SI FONDONO IN UNA MACCHINA

C120 è la nuova lavasciuga pavimenti industriale uomo a bordo Comac, progettata sulle esigenze di chi la utilizza, capace di garantire ottime prestazioni e comfort.

Ciò che la contraddistingue è il nuovo sistema spazzante-lavante composto da un gruppo prespazzante dotato di due spazzole laterali e due spazzole cilindriche, seguito da un gruppo lavante dotato di tre spazzole a disco.

C120 è quindi perfettamente equipaggiata per garantire ottime prestazioni, sia in presenza di sporco leggero come quello degli ambienti della GDO, che in presenza di sporco pesante come quello degli ambienti logistici, industriali e nei grandi parcheggi.

Ideale per la pulizia di fondo o di manutenzione di spazi fino a 20.000 m².

Kemika

Tradizione & Innovazione
Kemika 4.0

- Linea di formulati di **altissima qualità e resa**
- Rispetto dell'ambiente: la gamma comprende prodotti formulati nel **rispetto delle più attuali normative ecologiche** del settore
- **Informazioni chiare e dirette** necessarie al corretto impiego del prodotto



**Affidati al know-how Kemika
scopri la gamma
di disinfettanti detergenti
destinati al settore
delle Pulizie Professionali**



Inquadra il QR Code per accedere al mondo Kemika

Chiedi supporto al **Team Kemika**.

Scrivi a info@kemikaspa.com e provvederemo ad inviarti tutte le informazioni che ti necessitano

KemikaSPA

Via G. Di Vittorio 55 CO.IN.OVA 2 - 15076 Ovada (AL) ITALY
Tel. (+39)0143-80.494 info@kemikaspa.com www.kemikagroup.com